

INDICE

<u>ABSTRACT DEL PROGETTO.....</u>	<u>2</u>
1.2.1 Composizione della rete.....	2
1.3 Destinatari del percorso didattico e Partecipanti al progetto.....	2
1.4 Caratteristiche del progetto.....	3
1.6 Costo del progetto	5
<u>SCENARIO, PREMESSA PROGETTUALE E PARTENARIATO.....</u>	<u>6</u>
2.1 Lo scenario di riferimento	6
2.2 Il tema dell'ambiente: una scelta non casuale.....	7
2.3 Le competenze di base: lettura e scrittura.....	7
2.4 I metodi: la didattica per competenze e metacognitiva.....	8
2.5 Gli strumenti: apprendere dalle / con le tecnologie.....	10
2.6 Le scuole partecipanti al progetto	11
<u>3. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI.....</u>	<u>14</u>
3.1 Dagli obiettivi ai risultati	14
3.2 Obiettivi per i docenti	16
3.3 Obiettivi per gli studenti	16
3.3.1 Finalità del percorso didattico.....	16
3.3.2 Obiettivi di apprendimento.....	17
3.3.3 Prototipo dei Moduli.....	17
3.4 Riferimenti teorici fondamentali.....	20
<u>4 LE FASI DEL PROGETTO.....</u>	<u>22</u>
4.1 La pianificazione.....	22
4.2. Coordinamento e gestione del progetto (WP-1 / Progettazione).....	23
4.3. Il monitoraggio dell'esperienza e la verifica dei risultati (WP-2 / Monitoraggio e valutazione).....	23
4.4. La formazione dei docenti (WP-3 / Formazione Docenti).....	24
4.5. La progettazione comune (WP-4 / Progettazione Comune).....	25
4.6. La sperimentazione nelle classi (WP-5 / Sperimentazione).....	25
4.7. La documentazione finale (WP-6 / preparazione HandBook).....	27
4.8. Strumenti a supporto per la formazione e la cooperazione in rete	27
4.9 Cronoprogramma delle attività.....	30
<u>5. I PARTNER DEL PROGETTO.....</u>	<u>31</u>
5.1 Liceo Ginnasio F. PETRARCA	31
5.2 ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA.....	32
5.3 I.S.I.S. DA VINCI – DE SANDRINELLI.....	35
5.4 I.C. DIVISIONE JULIA.....	36
5.5 I.C. DANTE ALIGHIERI.....	38
5.6 I.C. G. ROLI.....	39
<u>6. ALLEGATI.....</u>	<u>41</u>
6.1 Esempio di Unità di Apprendimento	41

ABSTRACT DEL PROGETTO

1.1 Titolo del progetto

“Leggere e scrivere l'ambiente - ricerca-azione in rete per un percorso di lettura e scrittura in classe con tecniche digitali su temi ambientali”.

Il titolo evidenzia le due fasi del progetto:

- Una **prima**, costituita da:
 - o formazione dei docenti di scuole diverse
 - o elaborazione e microprogettazione comune del percorso didattico;
- Una **seconda** che prevede:
 - o sperimentazione del percorso nelle classi individuate;
 - o monitoraggio, valutazione e documentazione dei percorsi d'aula.

1.2.1 Composizione della rete

Scuola capofila: LICEO GINNASIO F.PETRARCA, TRIESTE

Scuole collegate in rete:

- I.C. M Divisione Julia, Trieste
- I.C. M. Dante Alighieri, Trieste
- I.C. M. G. Roli, Trieste
- ISIS Da Vinci Sandrinelli, Trieste
- ENAIP - Centro Servizi Formativi Trieste

Struttura formativa accreditata (DM 29/11/2007, art.2): ENAIP FVG (Ente di formazione accreditato definitivamente dalla Regione Friuli Venezia Giulia - decreto 28/LAVFOR dd. 17/01/2007).

Soggetto accreditato per la formazione del MIUR (direttiva n.90/03): ENAIP FVG (conferma accreditamento nota prot.1351/15.09.2006 Ministero della Pubblica Istruzione - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per il personale della scuola / Ufficio VI).

1.3 Destinatari del percorso didattico e Partecipanti al progetto

- **Allievi delle 6 scuole** in cui sperimentare il percorso didattico: 3 classi terze di scuola secondaria di 1° grado, 3 classi iniziali di scuola secondaria di 2° grado o di formazione professionale (a.s. 2009/2010)
- **18 docenti delle 6 scuole** : 3 per scuola, componenti i prevedibili consigli di classi terze di sc. secondaria di 1° grado e di classi prime di sc. secondaria di 2° grado dell'a.s. 2009/2010 degli Assi culturali dei Linguaggi e Scientifico Tecnologico (italiano/ lettere, lingua straniera, scienze, tecnologie, ...a seconda delle discipline previste nelle scuole e dei consigli di classe)

1.4 Caratteristiche del progetto

- Progettazione, realizzazione in classe e monitoraggio di un percorso didattico articolato in moduli diversi a seconda del grado scolare, destinato a classi **III media e I anno del biennio superiore**.
- Il percorso si sviluppa sia in senso **verticale**, nei gradi scolari, sia in senso **trasversale**, attraverso i diversi assi culturali; è caratterizzato da continuità tematica e da gradualità e sequenzialità cognitiva.
- Il percorso intende sostenere il processo di apprendimento degli allievi nell'acquisizione delle **competenze di base di lettura, comprensione, interpretazione e produzione di testi di vario tipo e di differenti scopi comunicativi**, come previsto dal DM 139 22.8.2007 e sulla stessa base dei principi che informano la definizione di *Reading Literacy* delle valutazioni OCSE PISA (si ricorda che nel 2009 la *Literacy* privilegiata tra le tre, oltre a quelle scientifica e matematica, sarà, appunto, quella di lettura) .
- Una competenza comune da esercitare in tutte le attività del percorso, diretta alla padronanza degli strumenti di comunicazione ed informazione digitale e multimediale) riguarda l'utilizzo di **ambienti digitali di scrittura** ed una fruizione corretta e consapevole dei testi e delle **risorse in rete**.
- Dopo una prima fase di **formazione** comune (aprile - maggio) negli ambiti della didattica per competenze, didattica della lettura-scrittura, utilizzo delle TIC nella didattica, i **docenti** procederanno (maggio - giugno) **all'elaborazione dei diversi moduli** sulla base del **prototipo** presentato all'interno del progetto, adattati alle specifiche esigenze dei consigli di classe, con il supporto di alcuni esperti facilitatori; i moduli saranno collegati dagli obiettivi per competenze - formulati collegialmente e opportunamente graduati -, da metodi, attività, forme di valutazione condivisi ed elaborati con modalità cooperative e collaborative.
- Dall'inizio dell'a.s. 2009 /2010 (ottobre - novembre) i moduli verranno proposti alle classi; lo sviluppo e i risultati delle **attività degli allievi** verranno sottoposti a **monitoraggio**; a conclusione dell'esperienza didattica, verrà compiuto un **bilancio** considerando i risultati in termini non solo di prodotti elaborati, ma di competenze raggiunte e di processi attivati. I risultati, gli strumenti e i materiali realizzati verranno resi disponibili per la **diffusione e la trasferibilità**.
- **Obiettivo per gli Istituti coinvolti**, di natura sistemica, è quello di sostenere la continuità tra le diverse istituzioni formative presenti sul territorio, appartenenti a sistemi diversi (es. istituti scolastici e agenzie formative), promuovendo forme d'integrazione all'interno delle quali si realizzi concretamente il confronto sui concetti di competenza (riconoscibilità e strumenti di valutazione), di certificazione (riconoscibilità e spendibilità delle competenze), diffusione di *best practice*, facilitando l'utilizzo dei materiali prodotti in altri contesti di istruzione e formazione.
- **Obiettivi per gli insegnanti**:
 - o sviluppare la capacità di progettazione collegiale fondata su una didattica metacognitiva, attraverso un approccio per competenze ed una coerente valutazione degli apprendimenti, nel quadro delle indicazioni ministeriali e del sistema di rilevazione OCSE PISA;
 - o predisporre percorsi formativi innovativi, con contenuti, strumenti e metodologie che sostengano sia l'acquisizione di saperi pluridisciplinari e integrati sia competenze coerenti e congrue con l'esercizio della cittadinanza attiva.

- **Obiettivo generale per gli allievi:**
 - o sviluppare, in relazione al tema ambientale proposto, “la capacità di comprendere, utilizzare, valutare testi scritti, di produrne altri rispondenti a fini, destinatari, contesti definiti, al fine di raggiungere i propri scopi, di sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società” (definizione della *Literacy* in lettura OCSE PISA).

1.5 Strumenti / Moduli / Unità didattiche da realizzare

- **Contesti** privilegiati per lo sviluppo dei percorsi di apprendimento sono i laboratori di **informatica** e gli ambienti di **condivisione in rete**, che permettono di strutturare le attività delle classi in modalità di lavoro sia di gruppo sia individuale.
- I **moduli** dei percorsi di apprendimento da svolgere nelle singole organizzazioni formative saranno **progettati nei dettagli direttamente dai docenti** che li sperimenteranno nelle classi, sviluppando i **moduli-prototipi** presentati nel progetto (cfr p.to 3.3.3), attraverso un percorso articolato in due momenti:
 - o **A) Formazione**, di carattere andragogico e laboratoriale, intesa quale comunità di apprendimento e di pratica, finalizzata alla condivisione di modelli teorici didattici generali (didattica per competenze, metacognitiva) e specifici (lettura-scrittura-tecnologie), all'integrazione delle esperienze di sperimentazione già compiute, all'avvio della progettazione collegiale
 - o **B) Progettazione:**
 - Elaborazione dei **moduli** con caratteristiche di aderenza alla realtà delle classi, sostenibilità da parte degli allievi, flessibilità, coerenza, continuità tematica, gradualità e sequenzialità cognitiva; i moduli risultanti, articolati dalle singole scuole, saranno unificati dai seguenti elementi:
 - **Tema:** Ambiente (risparmio energetico, gestione dei rifiuti)
 - **Ambiti:** assi culturali dei linguaggi e scientifico-tecnologico (più Unità di Apprendimento per ciascun asse e disciplina - italiano, lingua straniera, scienze...)
 - **Durata:** circa 30 ore
 - **Finalità e obiettivi generali**
 - **Metodi:** centrati sull'apprendimento significativo, sulla didattica metacognitiva
 - Tipologia delle **esercitazioni** e dei **compiti** di apprendimento
 - **Criteri di valutazione**
 - **Strumenti di monitoraggio**, modalità di verifica, di valutazione, di **documentazione**
 - strutturazione delle **Unità di Apprendimento** (definizione preferita a Unità Didattiche per lo spostamento di focalizzazione dal docente che programma al soggetto che apprende e si forma) (cfr. Allegati)
 - **per competenze specifiche su una disciplina** (italiano, scienze, lingua straniera,...)
 - **per competenze trasversali su più discipline** (almeno una UA per modulo deve prevedere attività interdisciplinari o pluridisciplinari guidate da docenti diversi in compresenza)

1.6 Costo del progetto

Si prevede un costo complessivo di circa € 30.000,00 (cfr. allegato al formulario di candidatura)

SCENARIO, PREMESSA PROGETTUALE E PARTENARIATO

2.1 Lo scenario di riferimento

In quale scenario socio economico culturale s'inquadra questo progetto?

Il progetto nasce all'interno di una visione della scuola fortemente integrata nella società di cui fa parte e di cui è il primo, fondamentale gradino. E' una scuola che coglie i tre grandi fattori di cambiamento individuati nel 1995 dal Libro Bianco della Commissione Europea ¹, e se ne assume, in un'ottica proattiva, la propria parte di responsabilità, per contribuire alla costruzione di una "società conoscitiva".

Ricordiamo i sintetici obiettivi individuati dal documento - "incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze, avvicinare la scuola all'impresa, lottare contro l'esclusione, conoscere tre lingue comunitarie, creare parità tra gli investimenti materiali e quelli nella formazione" - e i tre grandi "fattori di cambiamento" a cui la scuola deve rispondere - l'estensione a livello mondiale degli scambi, l'avvento della società dell'informazione, il rapido progresso della rivoluzione scientifica e tecnica.

Nonostante siano passati alcuni anni, appaiono sempre attuali le risposte che il documento individuava:

- In una società in cui l'individuo deve essere in grado di comprendere situazioni complesse che evolvono, "lo sviluppo della cultura generale, cioè della capacità di cogliere il significato delle cose, di capire e di creare, è la funzione base della scuola, nonché il primo fattore di adattamento all'economia e all'occupazione".
- In un mercato del lavoro globale aperto agli scambi e in un'organizzazione del lavoro in continuo cambiamento anche in relazione alle tecnologie dell'informazione, la scuola deve mirare a favorire la mobilità dell'occupazione attraverso un sistema di riconoscimento comune delle competenze acquisite, formazione continua (*lifelong learning programme*)², accesso ai nuovi strumenti tecnologici.
- Il plurilinguismo, costituente basilare della società conoscitiva, è "elemento d'identità e caratteristica della cittadinanza europea"

Queste linee di indirizzo, ribadite nell'obiettivo enunciato nel 2000 nel vertice di Lisbona³, hanno impegnato tutti i paesi dell'UE nell'urgenza di innovare metodi e contenuti dei sistemi scolastici, di aggiornare la definizione delle competenze di base, in vista dell'appuntamento di Lisbona 2010. Anche l'Italia ha pienamente recepito lo spirito di queste indicazioni, realizzandolo nel DM 139 / 2007 sull'obbligo di istruzione; pur tuttavia il ritardo del nostro paese nell'aumentare la qualità e l'efficacia dell'azione didattica è stato evidenziato anche dai risultati delle prove OCSE PISA, nelle sue successive tornate.

¹ E. Cresson, Libro Bianco su Istruzione e Formazione, Insegnare e apprendere - Verso la società conoscitiva, Commissione Europea, novembre 1995, http://ec.europa.eu/off/white/index_it.htm#1995

² Lifelong Learning Programme, http://www.indire.it/socrates/content/index.php?action=read_azione&id_cnt=6198

³ I sistemi di istruzione e di formazione devono contribuire a far sì che l'Europa diventi "l'economia più competitiva e dinamica al mondo basata sulle conoscenze, capace di una crescita economica sostenibile con più posti di lavoro, più qualificati e con una maggiore coesione sociale" - Relazione del Consiglio (Istruzione) al Consiglio Europeo "Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione", 12.2.2001, http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/rep_fut_obj_it.pdf

Muoversi sulle tracce indicate dal Consiglio europeo, in piena consonanza con i criteri valutativi delle prove OCSE PISA, è l'intento di questo progetto, che si propone di sperimentare in classe pratiche didattiche mirate al rafforzamento delle competenze di base di lettura e scrittura, rivolte al mondo reale, su un tema fondamentale come quello legato all'ambiente, di carattere scientifico, utilizzando le TIC, per sviluppare negli studenti il senso della cittadinanza attiva; nel contempo, si propone di contribuire a rinforzare nei docenti la loro capacità di progettare insieme - su dimensioni verticali e trasversali, nei sistemi integrati dell'istruzione e della formazione professionale - interventi coordinati per un apprendimento significativo.

2.2 Il tema dell'ambiente: una scelta non casuale

Perché un percorso pluridisciplinare sui temi dell'ambiente, del risparmio energetico, dello smaltimento dei rifiuti nella scuola media e nel biennio?

- Perché quello dell'energia è uno dei problemi più complessi ed urgenti che il mondo si trova a dover affrontare, e la scuola deve contribuire con i suoi strumenti a **formare cittadini** in grado di farlo: consapevoli, attivi, capaci di leggere i problemi, di riflettere, di attingere criticamente alle diverse fonti di informazione, di comunicare, di agire in modo responsabile, di studiare per conoscere e per capire, di imparare per il resto della loro vita... La scuola deve, in altre parole, far maturare quelle che sono state definite, secondo le norme italiane, nel quadro europeo, le **competenze chiave di cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.
- Un approccio corretto al tema ambientale richiede **competenze trasversali**, afferenti a tutti gli assi culturali, dai linguaggi alle scienze alle tecnologie...
- La comunicazione sui temi dell'ambiente passa attraverso la **rete digitale**, che la scuola deve insegnare a dominare operativamente e con consapevolezza critica.
- Il tema ambientale si presta ad essere proposto nelle classi, composte da allievi caratterizzati da **stili d'apprendimento diversi**, sia nelle sue dimensioni "calde", che colpiscono la sfera emotiva, sia nelle sue dimensioni "fredde", che sollecitano la curiosità intellettuale. Dalla scienza alla poesia, dall'interpretazione di grafici alla scrittura creativa: un apprendimento significativo passa per il coinvolgimento emotivo, e ciascun allievo può trovare la propria strada per apprendere.
- Nella scuola media, in particolare, nei mesi di ottobre - novembre, dei moduli d'apprendimento sull'ambiente che prevedano attività di gruppo, operative, organizzative, si prestano bene all'attività di **orientamento**, che deve far emergere gli stili individuali e le diverse propensioni.

2.3 Le competenze di base: lettura e scrittura

Perché privilegiare, tra le tante possibili, queste due competenze su cui focalizzare il percorso di apprendimento?

- Perché per accostarsi a temi di carattere scientifico, per poter argomentare, comprendere, compiere delle scelte, **bisogna "saper leggere"**: non soltanto decodificare frasi, ma individuare informazioni, selezionare quelle utili allo scopo,

comprendere, interpretare, valutare un testo, sviluppare, in altre parole, le competenze di lettura previste nel quadro di riferimento OCSE PISA. I testi, come nelle prove internazionali - e come nella realtà - possono essere costituiti da immagini, grafici, tabelle di dati.... E come nella realtà, vanno compresi per risolvere dei problemi.

- **Letture e scrittura** non sono attività spontanee: sono complesse, “circolari”, interagenti, producono conoscenza e sviluppo cognitivo se condotte ponendo domande e problemi; per poterle “insegnare” efficacemente, è opportuno che tutti i docenti partecipanti al progetto, di ambito linguistico o scientifico, ripensino insieme alla natura di questi processi, individuino e focalizzino le loro fasi, le loro componenti, in un’attività di formazione comune condotta alla luce dei risultati della ricerca specifica degli ultimi decenni.
- Per questo il progetto prevede una **fase di formazione laboratoriale**, che permetta la condivisione trasversale di modelli, di concettualità, di lessico nell’attività di progettazione, che favorisca l’elaborazione di strategie, tecniche, esercitazioni atte a facilitare lo sviluppo di queste competenze negli allievi.

2.4 I metodi: la didattica per competenze e metacognitiva

Perché scegliere come modelli teorici di riferimento, a proposito delle strutture cognitive e della didattica, quelli costruiti negli ultimi decenni da Ausubel, Vygotskji, Bruner, Novak, Gardner, Parisi, Bereiter, Scardamalia, Mariani, Pozzo, Jonassen ed altri?

- Perché i sistemi formativi educativi tradizionali non sono più in grado di dare risultati soddisfacenti di fronte ai cambiamenti del mondo reale. I modelli assunti sono quelli che hanno dato i migliori risultati in termini di apprendimenti e di spendibilità degli apprendimenti nella vita reale, personale e produttiva.
- Le attività proposte si fondano pertanto su una concezione della **didattica costruttivista, metacognitiva, per competenze**. Ciò comporta delle scelte:
 - Porre **l’allievo al centro del suo processo di apprendimento**, centrare sui destinatari i percorsi formativi (“L’apprendimento non può che esser prodotto dallo studente stesso”- J.D.Novak)
 - Favorire **l’apprendimento significativo**, ovvero attraverso
 - L’apprendimento significativo mette in grado le persone di dare senso a quanto apprendono. E’ l’opposto della memorizzazione (D.Jonassen)
 - “L’apprendimento significativo si verifica quando chi apprende decide di mettere in relazione delle nuove informazioni con le conoscenze che già possiede. La qualità di questo apprendimento dipende anche dalla ricchezza concettuale del nuovo materiale che deve essere imparato. L’apprendimento meccanico avviene invece quando chi apprende memorizza le nuove informazioni senza collegarle alle conoscenze precedenti, o quando il materiale da studiare non ha alcuna relazione con tali conoscenze.” - J.D.Novak
- Organizzare il percorso in **Unità di Apprendimento**, piuttosto che in Unità Didattiche

- “Le Unità di Apprendimento...non considerano le *conoscenze* e *abilità* come archivi ‘astratti’da raggiungere, bensì come **occasioni per lo sviluppo globale della persona...** In questo senso sono occasioni per sviluppare in maniera armonica le *capacità* (intellettuali, estetico - espressive, motorie, operative, sociali, morali e religiose) di ciascuno, ponendolo nelle condizioni di capire il mondo e di trasformarlo, mentre conosce e trasforma se stesso”. (Annali dell’istruzione, *I documenti della sperimentazione nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria* n.5/6,2001 - n. 1, 2002, p.135)
- Strutturare **compiti** di apprendimento che siano *adatti* e *significativi* per la classe e per i singoli allievi, nella considerazione dei **diversi stili di apprendimento** (Mariani, Pozzo) e dei **diversi tipi di intelligenza** (H. Gardner).
- Strutturare **compiti atti a sviluppare competenze** piuttosto che a verificare soltanto conoscenze o abilità
 - “Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.” - DM 139/2007
 - “Competenza in lettura: capacità di comprendere, utilizzare e riflettere su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società” - Definizione del quadro OCSE PISA
 - “Competenze scientifiche: insieme delle conoscenze scientifiche e loro uso per identificare domande, spiegare fenomeni, trarre conclusioni basate su dati riguardo a questioni di carattere scientifico. Consapevolezza di come scienza e tecnologia plasmano l’ambiente, anche culturale. Volontà di confronto con tematiche legate alle scienze, da cittadino che riflette” - Definizione del quadro OCSE PISA
- Strutturare compiti basati sulla necessità di **risolvere problemi**, prendendo esempio dai **test OCSE PISA**, organizzati in termini di *problem solving*
 - Nella didattica metacognitiva, il “compito” è un’azione finalizzata che l’individuo compie per raggiungere un certo risultato, nell’ambito di un problema da risolvere, un obiettivo da raggiungere. Il c. mira a sviluppare competenze - da G. Pozzo
- Considerare e valutare i **processi di apprendimento**, oltre ai prodotti, per cogliere e definire i livelli di sviluppo delle competenze sottostanti alla superficie delle prestazioni misurabili
- Favorire la **riflessione metacognitiva** su ogni momento del processo di apprendimento, sviluppare nell’allievo la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando e come conviene farlo:

- l'approccio metacognitivo tende a formare le capacità di gestire direttamente i propri processi cognitivi, favorendo lo sviluppo di competenze mirate all'autonomia e alla responsabilità;
 - la pratica della metacognizione permette all'allievo di intervenire sulla propria "immagine di sé", di autoregolare i propri processi cognitivi, di rinforzare la motivazione all'apprendimento intenzionale.
- Organizzare attività **laboratoriali di apprendimento cooperativo** tra pari, lavori di gruppo, per sviluppare il "saper essere", il "saper imparare", la capacità di comunicare, il gestire le relazioni interpersonali: il confronto dialettico e operativo con gli altri facilita l'apprendimento a scuola ma anche la costruzione di competenze necessarie alla vita reale, al mondo del lavoro, dove l'attività è quasi sempre "di gruppo".
 - Organizzare occasioni di **incontro con il mondo produttivo** o dei servizi, finalizzate a render visibili le diverse dimensioni dei temi e problemi affrontati, anche in funzione di un'efficace azione di **orientamento** della propria vita lavorativa e di apprendimento.

2.5 Gli strumenti: apprendere dalle / con le tecnologie

Perché utilizzare strumenti informatici e di comunicazione in rete nell'attività didattica?

- Perché nel **mondo reale** (produttivo, civile, culturale) sono ormai strumenti imprescindibili: qualsiasi giovane entri oggi in qualità di cittadino, lavoratore, persona nelle dinamiche della sua società deve possedere le **competenze operative** di base delle TIC, ma deve soprattutto utilizzarle con la **consapevolezza critica** delle loro caratteristiche.
- Le TIC costituiscono potenti strumenti cognitivi, non semplicemente per il fatto di "trasportare informazioni" bensì perché portano la mente a riorganizzare il modo di assumerle e rielaborarle (D. Jonassen)
- L'utilizzo didattico deve perciò anch'esso essere consapevole e critico:
 - E' necessario usare in classe le **tecnologie informatiche** come strumenti di mediazione dell'apprendimento, non come distributori di informazioni (possono facilitare l'apprendimento, non sostituirlo):
 - "...non si impara dalla tecnologia, come non si impara dall'insegnante. Si impara attraverso il pensiero: pensando a cosa si sta facendo o alle cose in cui si crede, a cosa altri hanno fatto o sulle cose in cui altri credono, pensando al processo che il pensiero svolge. Il pensiero media l'apprendimento. L'apprendimento è il risultato del pensiero" - D. Jonassen
 - Le TIC "costituiscono attrezzi cognitivi (cognitive tools), strumenti che aiutano le persone a trascendere i limiti della propria mente come la memoria, il pensiero, la capacità di risolvere problemi.

Aiutano ad organizzare ed a rappresentare ciò che le persone sanno amplificando il modo di pensare” (G. Marconato da D.Jonassen)

2.6 Le scuole partecipanti al progetto

Tenuto conto di quanto previsto nel bando, soprattutto con riferimento agli obiettivi da perseguire, tenuto conto delle riflessioni emerse dall'indagine OCSE PISA 2006, per la definizione del partenariato attivato per questa iniziativa si è posta attenzione ad una serie di aspetti ritenuti particolarmente importanti, ovvero:

1. sostenere e supportare i processi d'**integrazione tra istituzioni diverse** grazie alla **diversa tipologia** di strutture formative e al coinvolgimento del **maggior numero di strutture possibili presenti sul territorio**;
2. migliorare e qualificare ulteriormente la **continuità didattica** tra gli istituti del primo e del secondo ciclo, coinvolgendo anche un'agenzia formativa;
3. **condividere** quanto più possibile sia la **progettualità** realizzata che quella da sperimentare nelle classi, avendo a disposizione il maggior numero di istituti diversi in cui realizzare i progetti di ricerca-azione;
4. sostenere il **confronto e la formazione congiunta dei docenti** su uno sviluppo comune della professionalità rispetto alla collegialità didattica e valutativa, improntata a un approccio per competenze verticale e trasversale agli assi culturali;
5. **diffondere i prodotti della sperimentazione all'interno di ogni sistema formativo** .

All'interno di questo progetto si è quindi scelto d'individuare l'ENAIP FVG perché:

- soggetto formativo accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia
- soggetto accreditato in via definitiva dal Ministero dell'Istruzione per la formazione del personale scolastico sui temi delle metodologie didattiche, l'utilizzo delle tecnologie quali strumenti utili allo sviluppo della didattica
- soggetto capofila dell'ATS Effe.pi, il soggetto unico a cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha affidato la gestione dei percorsi di istruzione e formazione professionale in Friuli Venezia Giulia; rappresenta quindi il soggetto ideale attraverso il quale sostenere la **trasferibilità del progetto** anche all'interno del **sistema di formazione professionale regionale** (che conta oltre 12 diversi soggetti formativi integrati con almeno altrettante istituzioni scolastiche di tutta la regione).

Tale scelta ha consentito quindi di:

- ottemperare con il coinvolgimento di **un solo soggetto** a quanto richiesto dal bando, prevedendo quindi il coinvolgimento del soggetto formativo **accreditato da una regione e dal Ministero**;
- aumentare la **varietà e la numerosità del partenariato**: il progetto prevede infatti il coinvolgimento di 5 istituti scolastici ed 1 formativo con il duplice ruolo;
- sostenere la **localizzazione del progetto**, aumentando il valore aggiunto degli aspetti a cui si è voluto porre particolarmente attenzione, e quindi aumentando concretamente la possibilità di perseguire gli obiettivi previsti dal bando.

Il partenariato è composto da:

- un liceo (Liceo Ginnasio F.Petrarca - scuola capofila)
- due scuole secondarie di primo grado del centro cittadino (I.C. Divisione Julia, I.C. Dante Alighieri);
- una scuola secondaria di primo grado di periferia (I.C. G.Roli);
- un istituto tecnico commerciale - istituto professionale (ISIS Da Vinci - De Sandrinelli);
- un'agenzia di formazione professionale (ENaip FVG).

La varietà degli istituti coinvolti costituisce un **laboratorio ideale di ricerca-azione** per sperimentare un progetto costituito da **percorsi didattici coordinati ma flessibili**: percorsi analoghi per tema, metodi, strumenti, ma declinati secondo principi di gradualità verticale delle competenze da attivare, e differenziati in base alle esigenze delle diverse strutture formative, dei prerequisiti, degli obiettivi d'apprendimento adatti alle specifiche tipologie di studenti.

Una descrizione dettagliata di ogni partner, anche in termini di esperienze pregresse, è affidata ad alcune schede descrittive allegate alla fine del progetto (cfr p.to 5).

E' per questo che i **moduli** sono stati progettati secondo dei **prototipi**, che in questa fase prevedono sostanzialmente le linee portanti (tema, aree culturali, finalità, obiettivi generali, metodi, strumenti, tempi operativi, forme di monitoraggio e di valutazione). Sarà lasciato agli insegnanti, durante e dopo l'attività di formazione laboratoriale comune, il compito di definirli nello specifico, individuare i materiali, costruire le esercitazioni, le specifiche griglie di valutazione, progettare i tempi, le scansioni, le specifiche discipline coinvolte, che al momento attuale sono ancora di difficile definizione. I prototipi sono in ogni caso caratterizzabili come **"autoportanti"** ovvero contenenti gli elementi essenziali per la loro erogazione. (cfr p.to 3.3.3)

La **flessibilità della progettazione** è stata prevista per assicurare l'**aderenza ai contesti reali**, per non costruire delle Unità Didattiche astratte, bensì delle Unità di Apprendimento fondate sulle caratteristiche reali delle singole classi, che attualmente solo per alcuni istituti sarebbe possibile definire.

La **trasferibilità del progetto** è intesa qui come:

- l'opportunità di condividere con altri soggetti le *best practice* che potranno essere realizzate,
- l'accessibilità ai materiali sviluppati all'interno del progetto

Tale trasferibilità sarà resa possibile dalla formalizzazione e standardizzazione di tutti i materiali elaborati (definiti come *learning object* secondo le indicazioni di GOLD INDIRE), e da una *"scheda tecnica per la valutazione della trasferibilità dell'iniziativa"*, all'interno della quale - a fronte dell'analisi dei rischi, delle criticità e delle soluzioni utilizzate - verrà offerto uno strumento per valutare il riutilizzo e l'adattamento necessario dei modelli utilizzati nella sperimentazione. Tutti i materiali potranno quindi esser diffusi attraverso:

- le reti formali e informali dei soggetti coinvolti, con particolare attenzione a quella attivata nell'ambito del progetto Effe.pi (vedi sopra);

- la pubblicazione sul sito ANSAS (come previsto dal bando)
- la pubblicazione sui siti web dei singoli soggetti;
- la realizzazione di un evento pubblico finale al termine del progetto, all'interno del quale sarà presentata una sintesi dell'esperienza;
- la disponibilità a realizzare incontri nei quali approfondire lo sviluppo realizzato dal progetto.

3. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

3.1 Dagli obiettivi ai risultati

Il quadro di riferimento così definito evidenzia la complessità del progetto: si descrivono pertanto non solo gli **obiettivi** da perseguire, ma anche i **risultati** che le azioni previste dovranno essere in grado di produrre. Per rappresentare opportunamente sia gli uni che gli altri, valutandone la natura, la diversa tipologia, oltre che i diversi soggetti coinvolti, si è provveduto a:

- formalizzare una **griglia per l'analisi di obiettivi e risultati**, evidenziando le tipologie d'azione che concorrono al loro raggiungimento. La tabella seguente descrive il *frame work* all'interno del quale si collocano gli elementi che diventeranno oggetto di analisi nel piano di monitoraggio e valutazione previsto nel capitolo 4.
- evidenziare gli **obiettivi specifici** per i principali destinatari del progetto, ovvero i docenti in formazione che costituiranno la comunità di pratica e gli allievi che parteciperanno ai percorsi d'aula.

Obiettivo di riferimento	Tipologia d'azione prevista	Risultato (f = fonte ⁴)
A. Aumento integrazione e continuità dei / tra i sistemi d'istruzione e formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle azioni - Condivisione e diffusione best practice - Monitoraggio e valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di progetto. [f=relazione finale del progetto] - Miglioramento delle relazioni tra i diversi soggetti formativi coinvolti sul territorio. [f=relazione finale del progetto, analisi del gradimento dei docenti coinvolti] - Handbook finale del progetto (cfr. p.to 4.7)
B. Sviluppo nuove competenze dei docenti coinvolti nella sperimentazione	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione dei docenti sui temi previsti dal progetto e attivazione di comunità di pratica attraverso piattaforme per la collaborazione / cooperazione a distanza - Condivisione / confronto con gli esperti esterni coinvolti nel progetto, anche all'interno della piattaforma di cooperazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento / sviluppo nuove competenze (metodologiche, tecniche, informatiche, relazionali). [f=relazione esperienza docenti, questionari di gradimento, relazione utilizzo piattaforma di collaborazione / attività e-tutor]

⁴ Assumendo che i risultati possono manifestarsi sia in modo immateriale che materiale, e quindi sottoforma di prodotti, la fonte viene indicata solo nel primo caso citando quindi i riferimenti necessari per la verifica / valutazione.

<p>C. Miglioramento della didattica attraverso la sperimentazione di percorsi di ricerca-azione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione dei percorsi di ricerca-azione nelle classi coinvolte dalla sperimentazione nei diversi istituti - Progettazione specifica delle unità di apprendimento istituto-specifiche sulla base del prototipo formativo previsto dal progetto - Progettazione degli strumenti di valutazione degli allievi in ingresso / uscita unità di apprendimento - Analisi, valutazione dell'integrazione e sostenibilità⁵ dei percorsi di ricerca-azione nei vari curricula scolastici - Analisi e valutazione dei dati in progress e finali delle sperimentazioni realizzate - Progettazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione (compresa autovalutazione) degli apprendimenti - Predisposizione degli strumenti di analisi gradimento - Valutazione e sintesi della sperimentazione realizzata 	<ul style="list-style-type: none"> - Unità di apprendimento erogate e sperimentate - Strumenti di valutazione delle competenze - Relazione finale sulla sostenibilità dei percorsi di ricerca-azione all'interno dei vari curricula formativi
<p>D. Sviluppo competenze degli allievi delle classi coinvolte dalla sperimentazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione in ingresso degli allievi delle classi coinvolte nella sperimentazione (strumenti di valutazione) - Erogazione delle unità di apprendimento - Elaborazione e sviluppo dei materiali didattici a supporto della sperimentazione (documenti cartacei e digitali) - Monitoraggio e valutazione gradimento degli allievi 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento / sviluppo competenze degli allievi [f=report dei formatori sui risultati conseguiti nella sperimentazione istituto-specifica] - Materiali didattici utilizzati per l'erogazione delle UA - Report sul gradimento degli allievi - Learning object per il trasferimento dell'esperienza

In relazione ai destinatari, si esplicitano gli obiettivi progettuali specifici in relazione alla loro diversa natura:

- **per i docenti**, sono sia di natura formativa, legati all'apprendimento e allo sviluppo delle competenze necessarie a sostenere la sperimentazione prevista con il progetto d'innovazione didattica, che di natura progettuale, ovvero legati alle attività che i docenti stessi dovranno realizzare per perseguire gli obiettivi della sperimentazione.
- **per gli allievi**, sono di natura formativa, legati allo sviluppo delle loro competenze.

⁵ Qui intesa come capacità / opportunità di trovare una possibile operatività anche dopo la conclusione del progetto prevista per gennaio 2010.

3.2 Obiettivi per i docenti

Al termine del **percorso di formazione** e nel corso della **ricerca-azione** i docenti dovranno:

- conoscere il quadro di riferimento comune: le indicazioni per il curricolo del primo ciclo, le **norme sull'obbligo** di istruzione, le competenze di base definite per assi culturali, le competenze chiave di cittadinanza
- conoscere i principi della **didattica per competenze**, metacognitiva, dell'apprendimento significativo
- conoscere i principi che informano le **prove di valutazione internazionale OCSE PISA** (definizione della *Literacy* in lettura, scientifica, matematica; livelli di valutazione; principio di *problem solving*)
- saper utilizzare gli **strumenti tecnologici digitali** per la gestione dei processi di collaborazione / cooperazione a distanza.
- **confrontare** le nuove acquisizioni con le proprie esperienze, **integrarle, applicarle** nella pratica della progettazione collegiale
- definire d'intesa con gli altri docenti gli **obiettivi dei moduli e delle UA** in termini di competenze (generali, trasversali, specifiche,...), declinandole nelle loro componenti (cognitive, linguistiche, operative...; conoscenze, abilità...), graduandole nell'ottica della continuità verticale tra primo e secondo ciclo, riferendole alla propria classe reale
- produrre attività, esercitazioni, prove, finalizzate allo sviluppo delle competenze così definite, integrandole in **Unità di Apprendimento** organiche, significative, sostenibili dagli studenti, collegate alle altre UdA del Modulo (e agli altri Moduli del curricolo scolastico) in una logica di percorso complessiva
- definire, d'intesa con gli altri docenti, le forme di **verifica**, le modalità di **valutazione** e i relativi criteri insieme ai descrittori comuni
- costruire ed utilizzare **strumenti di monitoraggio** delle attività del progetto
- **documentare** le fasi del percorso anche attraverso immagini, filmati, registrazioni
- conservare ed **archiviare i materiali** elaborati, utilizzati, prodotti dai docenti e dagli studenti, ogni forma di riflessione sull'esperienza
- collaborare con i responsabili del monitoraggio e della **documentazione finale** ad una efficace organizzazione ai fini della pubblicazione e di un'ampia trasferibilità didattica anche in altri contesti formativi.

3.3 Obiettivi per gli studenti

3.3.1 Finalità del percorso didattico

Lo svolgimento dei moduli nelle classi mira a

- Fornire agli studenti **strumenti di lettura** per utilizzare con competenza e senso critico i mezzi di comunicazione di massa e di **informazione divulgativa** che trattano temi di carattere ambientale
- Fornire **metodi di lettura globale, analitica, interpretativa e valutativa** rigorosi, fondati sul riscontro con i testi, che permettano l'accesso allo studio di materie scientifiche e la partecipazione alla discussione sulle tematiche ambientali
- Fornire occasioni di **interiorizzazione dei problemi dell'ambiente**

- Contribuire a sviluppare la dimensione di **cittadinanza attiva**
- Fornire occasioni di **confronto** con allievi delle altre scuole coinvolte

3.3.2 Obiettivi di apprendimento

Come chiarito in precedenza al punto 1.4, il percorso intende sostenere il processo di apprendimento degli allievi nell'acquisizione delle **competenze di base di lettura, comprensione, interpretazione e produzione di testi di vario tipo e di differenti scopi comunicativi**, nei termini previsti dal DM 139 22.8.2007 e sulla stessa base dei principi che informano la definizione di *Reading Literacy* delle valutazioni OCSE PISA, su **temi ambientali**, utilizzando **tecniche digitali**.

Si presenta in questa fase il **prototipo dei Moduli** che verranno definiti più specificamente dai docenti nella fase di progettazione, quando saranno chiari il quadro delle classi, delle disponibilità orarie per ciascuna materia, tutti gli elementi necessari ad una progettazione reale ed efficace.

Vengono proposti qui pertanto più elementi di competenze e di abilità, con le relative attività: all'interno di questa cornice verranno scelte e dettagliate con più precisione, nei Moduli delle diverse istituzioni scolastiche e nelle specifiche Unità di Apprendimento, ambiti, durata, obiettivi (in termini di competenze, abilità, conoscenze), contenuti, materiali, tipologia di esercitazioni, prove di verifica, griglie di valutazione coerenti con il tipo di prove e gli obiettivi da verificare.

Si ricorda che la **complessità dei processi di lettura e di scrittura** non permette di sviluppare appieno, nel breve periodo previsto, le competenze prefigurate: i livelli iniziali conseguiti costituiranno la **base di un percorso da proseguire** nell'intero anno scolastico, ed oltre, in una progressione verticale.

3.3.3 Prototipo dei Moduli

Tema di riferimento	Ambiente: risparmio energetico, gestione dei rifiuti
Ambito	assi culturali dei linguaggi e scientifico-tecnologico (italiano, lingua straniera, scienze, tecnologie)
Durata	30 ore (50% italiano; 25 % lingua straniera; 25% scienze /tecnologie)
Obiettivi trasversali	<ul style="list-style-type: none"> - Considerare la produzione linguistica, orale e scritta, strumento di comunicazione "situato" (finalizzata ad uno scopo, rivolta ad un destinatario, in un contesto specifico) - Adeguare le forme linguistiche della comunicazione a tali contesti e scopi - Compiere operazioni cognitive analoghe (selezione, classificazione, organizzazione dei dati...) in ambiti diversi (nella lettura di testi, nella lettura di fenomeni ambientali o di natura scientifica) - Trasferire le strategie apprese da una lingua all'altra, da un ambito disciplinare all'altro - Utilizzare le tecnologie della comunicazione in modo adeguato agli scopi, nella ricezione (controllo critico delle fonti) e nella produzione

<p>Obiettivi specifici di apprendimento</p>	<p>LETTURA e ASCOLTO (ricezione) in Lingua Italiana</p> <p>L'allievo sa (in forma guidata e/o autonoma) comprendere, utilizzare e interpretare testi di diverso tipo, scritti (espositivi, narrativi, regolativi; continui, non continui; su supporto cartaceo e digitale) e orali (spiegazioni, lezioni, interviste...)</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscendo l'argomento centrale - riconoscendo contesto, scopo, destinatario della comunicazione - individuando le informazioni principali - individuando le relazioni tra le parti del testo - integrando informazioni provenienti da diverse parti di testo anche non contigue e/o non continue - integrando informazioni del testo con conoscenze proprie - cogliendo il messaggio globale del testo (esplicito o implicito) - distinguendo diversi tipi di testo sullo stesso argomento - comprendendo il lessico specifico della sfera semantica considerata (ambiente, risparmio energetico, rifiuti) - utilizzando strategie di lettura diverse (orientativa, selettiva, estensiva, intensiva) a seconda degli scopi e del carattere del testo <p>LETTURA e ASCOLTO (ricezione) in Lingua Straniera</p> <p>Come sopra, su testi più semplici, trasferendo le competenze già sviluppate in lingua italiana</p> <p>RISCRITTURA E SCRITTURA (produzione) in Lingua Italiana</p> <p>L'allievo sa (in forma guidata e/o autonoma):</p> <ul style="list-style-type: none"> - riproporre modelli di produzione scritta adeguati agli scopi, ai contesti, ai destinatari (relazione, lettera, narrazione, regolamento,...) - utilizzare specifiche abilità per i propri scopi (prendere appunti, schematizzare, riassumere, parafrasare,...) - riscrivere testi trasformandoli <ul style="list-style-type: none"> ▪ in formati diversi (riassunti, schede, schemi, mappe; tabelle e grafici da testi continui e viceversa ...) ▪ in tipologie diverse (es: da espositivo a regolativo, da intervista orale a trascrizione sintetica, ...) ▪ per scopi / destinatari diversi (adeguando registro, sintassi, lessico...) - produrre testi autonomi di tipo, forma, lunghezza, scopo definito - utilizzare la scrittura digitale <p>RISCRITTURA E SCRITTURA (produzione) in Lingua Straniera</p> <p>Come sopra, relativamente a testi più semplici, trasferendo le competenze già sviluppate in lingua italiana</p> <p>COMUNICAZIONE ORALE (produzione) in Lingua Italiana</p> <p>L'allievo sa (in forma guidata e/o autonoma):</p> <ul style="list-style-type: none"> - esporre in modo chiaro e coerente le informazioni necessarie ad uno scopo, per un ascoltatore definito - raccontare un'esperienza - interagire in contesti diversi adeguando il registro linguistico - formulare domande pertinenti e chiare - presentare il proprio punto di vista - utilizzare il lessico specifico appreso
--	---

	<p>COMUNICAZIONE ORALE (produzione) in Lingua Straniera</p> <p>Come sopra, relativamente a situazioni comunicative più semplici, trasferendo le competenze già sviluppate in lingua italiana</p> <p>TECNOLOGIE DIGITALI E COMUNICAZIONE NELLA RETE</p> <p>L'allievo sa (in forma guidata e/o autonoma):</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare la scrittura digitale per rispondere ai compiti proposti - utilizzare dizionari, enciclopedie, altre fonti in rete per reperire informazioni utili - utilizzare correttori ortografici relativi alla lingua italiana e a lingue straniere - comunicare attraverso posta elettronica ed altre vie (blog, forum) <p>SCIENZE</p> <p>L'allievo sa (in forma guidata e/o autonoma):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservare, descrivere, analizzare, classificare fenomeni della realtà naturale e artificiale e riconoscere i concetti di sistema e di complessità - Riconoscere l'impatto sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano - Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici
Contenuti	Saranno identificati e sviluppati nella fase di progettazione dei moduli formativi esecutivi.
Unità di Apprendimento	Saranno definite nella fase di progettazione. Per un esempio vedi Allegati
Metodologie e strumenti a supporto delle attività formative	<ul style="list-style-type: none"> - Alternanza di lezioni frontali e laboratori all'interno dei quali presentare le griglie di analisi e interpretazione dei contenuti - apprendimento cooperativo - riflessione metacognitiva - utilizzo delle TIC
Strumenti e prove di verifica e valutazione	<p>Le forme di verifica a conclusione di ciascuna UdA</p> <ul style="list-style-type: none"> - possono essere di vari tipi, strutturate, semi-strutturate, aperte; - possono consistere in risposte, riformulazioni, costruzioni di schemi, rielaborazioni a partire da modelli o stesure autonome - mirano a verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascuna UA. <p>Le forme di valutazione sono relative a ciascun tipo di esercitazione o di prova ; i criteri di valutazione vengono comunicati preventivamente e/o contestualmente agli allievi.</p> <p>Tutte le attività laboratoriali, gli interventi nelle discussioni, la partecipazione e l'apporto all'interno dei gruppi di lavoro vengono monitorati dagli insegnanti, che esaminano le produzioni individuali e dei gruppi e le valutano sulla base di criteri noti agli studenti.</p> <p>Alla fine del percorso si propone agli allievi una scheda di autovalutazione dei propri apprendimenti.</p>

3.4 Riferimenti teorici fondamentali

•Su Obbligo istruzione

- Normativa di riferimento: DM 139 2.8.2007, Linee Guida 27.12.2007 (<http://www.indire.it/obbligoistruzione/>)
- Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, MPI, settembre 2007 (www.indire.it/indicazioni/show_attach.php?id_cnt=4709)

•Su OCSE PISA

- http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2006.php?page=pisa2006_it_05
Pagina del sito INVALSI con risultati e materiali (prove, tabelle, dati) delle indagini OCSE PISA 2000, 2003, 2006
- http://www.indire.it/piano_informazione_miur_invalsi/content/index.php?action=read_ind
Pagina INDIRE PON con sintetica presentazione delle rilevazioni OCSE PISA e collegamenti di riferimento essenziali

•Su documenti di riferimento europei

- http://ec.europa.eu/off/white/index_it.htm#1995 - E. Cresson, *Libro Bianco su Istruzione e Formazione, Insegnare e apprendere - Verso la società conoscitiva*, Commissione Europea, novembre 1995
- http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/rep_fut_obj_it.pdf - Relazione del Consiglio (Istruzione) al Consiglio Europeo "Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione", 12.2.2001
- http://www.indire.it/socrates/content/index.php?action=read_azione&id_cnt=6198
-Lifelong Learning Programme
- http://www.indire.it/obbligoistruzione/content/index.php?action=read_doc&id_m=4057 - Pagina del sito Indire: documenti, strumenti e materiali per l'innovazione
- http://www.indire.it/eurydice/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=3879 - Pagina del sito Indire su Eurydice, rete di informazione sull'istruzione in Europa

•Su modelli teorici fondanti (didattica metacognitiva, apprendimento significativo, valutazione per gli apprendimenti, comunità di apprendimento e di pratica, ...):

- L. Mariani, G. Pozzo, *Stili, strategie e strumenti nell'apprendimento linguistico*, La Nuova Italia, 2002
- J. Novak, *L'apprendimento significativo - Le mappe concettuali per creare e usare la conoscenza* - Erickson 2001
- F. Gattullo (a cura di), *La valutazione degli apprendimenti linguistici*, Quaderni del LEND, La Nuova Italia, 2001
- M. Costa, *Le comunità di pratica come leva per la formazione*, 2003
<http://www.univirtual.it/ssis/quaderni/ssis03.pdf>

•Su competenze di lettura e scrittura:

- Materiali Poseidon (ANSAS, ex INDIRE):

- Didattica della lettura: M. Ambel, M.Serra (vedi anche www.memorbalia.it , sito di M.Ambel)
 - Didattica della scrittura: A.R. Guerriero, P.Rossi
 - Tecnologie nella didattica : M. Guastavigna (vedi anche www.noiosito.it , sito di M.Guastavigna)
 - Materiali GISCEL :
 - E.Piemontese, A. Colombo, C. Lavinio.... www.giscel.org
 - A.R.Guerriero (a cura di), *Laboratorio di scrittura - Idee per un curricolo*, Quaderni del Giscel n.4, La Nuova Italia 2002
 - A.R.Guerriero (a cura di) *Laboratorio di scrittura - Seminari lombardi 1999-2000-2001*, MPI - GISCEL, Mi 2003
 - C. Bereiter, M. Scardamalia, *Psicologia della composizione scritta*, La Nuova Italia, 1995
 - D. Bertocchi, *La lettura*, Milella, 1983;
 - M. Della Casa, *I generi e la scrittura*, La Scuola, 2003
- Su trasversalità delle competenze linguistiche
- M.Ambel, *E se fossero le discipline a “fare” lingua?*, *Insegnare*, n.2-2008
 - AAVV, *La scrittura nelle Scienze Naturali e in rapporto agli altri curricoli*, in G. Miani (a cura di), *La scrittura in contesti disciplinari*, *Laboratorio di scrittura - Seminario regionale Emilia Romagna*, BO, 2001, Editcomp BO 2002
- Su modelli e certificazione di competenze:
- Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) - un sistema per il trasferimento, la capitalizzazione e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento in Europa
 - DECISIONE N. 1720/2006/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 novembre 2006 che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente
 - DECISIONE N. 2241/2004/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)
 - RACCOMANDAZIONI PARLAMENTO EUROPEO CONSIGLIO RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente
 - http://www.indire.it/obbligoistruzione/content/index.php?action=read_doc&id_m=3929&id_sez=4068&id_cnt=4092 - Accordo n.1901 15.1.2004, Standard Formativi , Conferenza Stato-Regioni
 - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE SPERIMENTALE DELLE COMPETENZE (CIRCOLARE MINISTERIALE N. 28 DEL 15 MARZO 2007) - http://www.pubblica.istruzione.it/news/2007/misure_accompagnamento.shtml
 - “Il Punto sulla certificazione delle competenze” - ISFOL http://www.isfol.it/isfol/dnload/ips_certificazione%20delle%20competenze.pdf

4 LE FASI DEL PROGETTO

4.1 La pianificazione

Pur nella sua semplicità l'organizzazione del progetto dev'essere coerente con gli obiettivi ed i risultati che questo si propone di conseguire, motivo per il quale si ritiene opportuno adottare come riferimento metodologico quanto previsto dal “*project cycle management (PCM)*”, il *frame work* adottato come riferimento dalla Comunità Europea⁶. Il progetto, strutturato in *work-package* (WP, unità discrete attraverso le quali sono aggregate e pianificate le attività di un progetto), si realizzerà in due distinte fasi:

- Una **prima**, costituita da:
 - o formazione dei docenti di scuole diverse (WP-3)
 - o elaborazione e microprogettazione del percorso didattico (WP-4);
- Una **seconda** che prevede:
 - o sperimentazione del percorso nelle classi individuate (WP-5);
 - o predisposizione di un handbook contenente tutti i materiali della sperimentazione prevista dal progetto (WP-6).

A questi vanno aggiunti due ulteriori WP, legati

- o al coordinamento e gestione del progetto (WP-1)
- o al monitoraggio e valutazione del progetto (WP-2).

In fase di avvio si provvederà a predisporre una pianificazione esecutiva dell'iniziativa assegnando le specifiche responsabilità sulla realizzazione dei singoli WP e definendo nello specifico i contributi che si prevede per la realizzazione del singolo WP. La tabella che segue evidenzia la “matrice di responsabilità” che pone in correlazione i WP ai componenti del partenariato.

WP	Partenariato					
	(Capofila)Liceo Petrarca	IC M Divisione Julia	IC M Dante Alighieri	IC M G. Rott	ISIS Da Vinci Sandrinetti	ENaip FVG Trieste
Formazione docenti (WP 3 -FD)	C	P	P	P	P	R
Elaborazione e microprogettazione del percorso didattico (WP 4 -PC)	R	CP	CP	CP	CP	C
Sperimentazione del percorso didattico (WP 5 -Sp)	R	CP	CP	CP	CP	C
Coordinamento e gestione del progetto (WP 1 -Prog)	R	P	P	P	P	C
Monitoraggio e valutazione (WP 2 -MV)	R	P	P	P	P	C
Preparazione Handbook	R	P	P	P	P	C

⁶ Le Linee Guida, predisposte per garantire la buona gestione di progetti e programmi finanziati da fondi Europei, forniscono linee operative per l'applicazione della metodologia nelle diverse fasi di gestione di un progetto (dalla formulazione alla valutazione). http://ec.europa.eu/europeaid/multimedia/publications/publications/manuals-tools/t101_en.htm

Legenda: *R* - responsabile dell'esecuzione del WP; *C* - contribuisce sviluppando parti del WP; *P* - fruisce di un'attività pianificata nel WP; *CP* - contribuisce e partecipa attivamente nella realizzazione delle attività. I livelli delle responsabilità potrebbero essere modificati all'interno della pianificazione esecutiva successivamente all'avvio delle iniziative.

4.2. Coordinamento e gestione del progetto (WP-1 / Progettazione)

E' la fase che assicura l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione delle varie attività previste dal progetto; in particolare si prevedono:

- la gestione delle relazioni, della pianificazione esecutiva e degli incarichi ai diversi partner del progetto
- il monitoraggio dei costi/spese del progetto in relazione alle attività da svolgere
- la verifica della coerenza e della congruità dei risultati dei progetti
- la gestione dei momenti di confronto/verifica sull'avanzamento del progetto.

La responsabilità è affidata alla scuola capofila. Nell'ambito di questo WP si prevede la realizzazione di due momenti/eventi finalizzati a:

- **avviare il progetto**, consegnare la documentazione relativa al progetto, descrivere la pianificazione esecutiva, i riferimenti e le responsabilità assegnate ai diversi partner, struttura organizzativa, strumenti e metodologie formative, attivazione ed utilizzo della piattaforma MICROCOSMI; a tale momento prenderanno parte tutti i partner con i loro rappresentanti [*kick-off meeting*, durata: 4h - periodo: aprile 2009];
- **chiudere il progetto e presentare i risultati** della sperimentazione realizzata, ovvero presentare e diffondere i contenuti della sperimentazione, con gli elaborati predisposti nei vari percorsi d'aula realizzati. A tale momento prenderanno parte tutti i partner con una rappresentanza costituita sia dai formatori, referenti, docenti coinvolti sia dagli allievi che hanno partecipato all'esperienza [*final meeting*, durata: 4h - periodo: gennaio 2010].

4.3. Il monitoraggio dell'esperienza e la verifica dei risultati (WP-2 / Monitoraggio e valutazione)

Il progetto, anche se nel suo complesso è piuttosto semplice, necessita di un piano di monitoraggio e valutazione capace di rilevare:

- a) la congruità e la coerenza delle attività realizzate rispetto a quelle programmate
- b) l'efficacia e l'efficienza della gestione rispetto sia agli obiettivi/risultati previsti sia alle risorse affidate/gestite
- c) la capacità e le risposte organizzative che i diversi partner saranno chiamati ad attivare, soprattutto se si considera che i progetti saranno realizzati in un periodo temporale molto breve e quindi risulterà essere fondamentale l'analisi dei rischi e delle criticità a fronte delle quali fare fronte recuperando le anomalie evidenziate

Il piano di monitoraggio e valutazione sarà predisposto in fase di pianificazione esecutiva dal coordinatore del progetto.

Sarà infine valutato il gradimento delle iniziative dei vari destinatari rispetto alle attività nelle quali questi sono stati coinvolti; lo schema di riferimento per la predisposizione degli strumenti prevede:

- ⇒ allievi > qualità delle attività, qualità prestazioni docenti, organizzazione attività
- ⇒ docenti > qualità della formazione, prestazione docenti, prestazioni assistenza/piattaforma MICROCOSMI, organizzazione delle attività formative, assistenza progettazione comune
- ⇒ partner > qualità coordinamento, livello coinvolgimento della scuola capofila, livello partecipazione dei partner.

4.4. La formazione dei docenti (WP-3 / Formazione Docenti)

L'attività di progettazione comune di un percorso formativo per competenze, da attuare con modalità sperimentali ed innovative, esige una **base teorica ed operativa condivisa**, tanto più necessaria per insegnanti di gradi scolari, istituti, ambiti disciplinari diversi.

La prima fase del progetto deve pertanto essere costituita da un'attività di **formazione**, in ottica **andragogica e laboratoriale**, **in presenza e a distanza**, costituita come una comunità di apprendimento e di pratica, sui seguenti principali temi di riferimento:

- Norme relative all'obbligo di istruzione: un quadro condiviso
- Principi delle valutazioni internazionali OCSE PISA
- Principi della didattica per competenze
- Competenze di base: lettura e riscrittura in ambiente digitale
- Lettura e scrittura come strumenti trasversali in contesti disciplinari diversi (Scienze)
- Progettare Unità di Apprendimento Significative
- Valutare le competenze
- Utilizzare una piattaforma per la Formazione a Distanza e la cooperazione in rete
- Elaborare strumenti di monitoraggio e di documentazione dell'esperienza

A partire dal primo incontro di confronto (**Kick-off meeting**), realizzato per l'avvio del progetto, la formazione coinvolge i 18 docenti delle 6 scuole secondo questo schema:

- a. **WP-3.1, Formazione a distanza:** attività di studio / approfondimento dei materiali consegnati ed elaborazione individuale e / o di gruppo. Periodo a disposizione dei formatori: 2 settimane.
- b. **WP-3.2, Seminario di confronto e preparazione alla sperimentazione operativa:** avvio del laboratorio di sperimentazione, confronto e verifica delle riflessioni, delle esperienze e dei materiali elaborati. Durata: 4 ore. Periodo di realizzazione: maggio 2009.
- c. **WP-3.3, Formazione a distanza:** attività di studio ed elaborazione dei materiali in previsione della fase di progettazione specifica dei percorsi d'aula (cfr. p.to seguente). Periodo di realizzazione: maggio - luglio

L'attività di formazione sarà affidata ad esperti che abbiano maturato significative esperienze nel campo, in grado di utilizzare metodi laboratoriali e collaborativi centrati sul *learning by doing*, capaci di supportare i partecipanti nello sviluppo della ricerca-azione e nel perfezionamento di metodologie didattiche innovative.

Sia l'attività formativa a distanza che il lavoro di cooperazione in rete sarà realizzato mediante l'utilizzo della piattaforma resa disponibile dall'ENAIIP FVG (cfr p.to 4.8, MICROCOSMI). L'attivazione e l'utilizzo della piattaforma a distanza sarà supportato da un tutor-facilitatore .

4.5. La progettazione comune (WP-4 / Progettazione Comune)

Sulla base di questa formazione comune, i docenti potranno procedere alla progettazione di dettaglio delle unità d'apprendimento da sperimentare nelle diverse classi, tenendo conto dei prototipi formativi descritti nel progetto .

Tale attività si svilupperà in 2 giornate residenziali a fine settembre, quando saranno oramai conosciute le composizioni della classi destinatarie dei percorsi d'aula e le loro caratteristiche.

In questa fase, supportati da esperti facilitatori e in relazione alle competenze obiettivo, i docenti delle 6 scuole definiranno gli obiettivi specifici, i contenuti, le esercitazioni, i tempi, le forme di verifica in itinere e finali per ciascuna classe e ciascuna disciplina, aggregandoli in moduli costituiti da Unità di Apprendimento. Le UdA dovranno risultare opportunamente graduate e classe-specifiche, con una precisa focalizzazione sia rispetto alle competenze trasversali di lettoscrittura e tecnologico-scientifiche sia rispetto a quelle di cittadinanza

4.6. La sperimentazione nelle classi (WP-5 / Sperimentazione)

Avviato l'anno scolastico, definiti i consigli di classe, conosciuta la situazione di partenza degli allievi, concordata la programmazione con l'intero CdC, inizia **l'esperienza nelle classi**; si svolge nei mesi di ottobre - novembre con la presentazione dei moduli, l'attivazione delle UdA nelle specifiche discipline e negli assi trasversali, con lezioni anche in compresenza, con attività laboratoriali, con uscite didattiche sul territorio, con scambi di esperienze degli studenti in parallelo e in verticale (tra classi di scuole dello stesso grado o di grado diverso).

Gli **studenti** saranno coinvolti nello sviluppo dei loro processi di apprendimento attraverso l'informazione iniziale, la condivisione degli obiettivi, l'attivazione sistematica di riflessione metacognitiva e di momenti di autovalutazione.

L'iniziativa sarà presentata anche alle **famiglie degli studenti**, per una miglior efficacia dell'azione didattica ed educativa.

Per quanto riguarda il **monitoraggio** e la **valutazione** degli apprendimenti, considerato che non è possibile specificare in questa fase i livelli e le caratteristiche dettagliate delle UdA (cfr. p.to 1.4), si ritiene in ogni caso opportuno evidenziare i principali riferimenti sottesi alla progettazione:

- degli strumenti di monitoraggio degli apprendimenti

- degli strumenti di valutazione delle competenze relativi alla fase di avvio delle unità di apprendimento (valutazione ingresso) e alla fase conclusiva (necessaria alla certificazione delle competenze).

All'interno di ogni istituto, nella gestione della sperimentazione prevista dalla progettazione di dettaglio di cui al WP-4, gli insegnanti compiono un'azione di monitoraggio continua dei processi di apprendimento e di crescita degli allievi con diversi strumenti:

<i>Dimensione</i>	<i>Strumento</i>
Dinamiche d'aula / efficacia metodologie didattiche	- Diario di bordo
Competenze obiettivo previste dalle unità di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Schede di osservazione / rilevazione delle prestazioni didattiche degli allievi (livello conoscenza / livello abilità) in relazione alle discipline contemplate dal progetto - Schede di osservazione / valutazione dei livelli relazionali espressi dagli allievi - Schede di analisi dei prodotti sviluppati dagli allievi nell'ambito delle unità di apprendimento
Auto-percezione del livello di apprendimento degli allievi	Schede di autovalutazione dell'allievo

Nella fase di progettazione comune (WP-4) saranno predisposti gli strumenti operativi, definiti i criteri di valutazione ed i descrittori attraverso i quali sarà anche possibile analizzare in modo comparato i risultati delle valutazioni nelle diverse istituzioni scolastiche; la progettazione terrà conto delle Scale delle competenze relative alle 3 dimensioni di *Literacy* (in Lettura, Scientifica, Matematica) previste dall'indagine OCSE PISA 2006.

Al termine della sperimentazione, realizzata la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi delle unità di apprendimento, è intento del partenariato **sperimentare** una modalità concordata di **riconoscimento e certificazione delle competenze**, fruibile in particolare tra tutti i soggetti coinvolti dal progetto.

A costituire lo scenario di riferimento di tale prassi, che sarà attentamente valutata dalle scuole e dall'agenzia formativa coinvolta, troviamo:

- Circolare ministeriale n. 28 del 15 marzo 2007

- Decreto Ministeriale, Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino, Ministero del Lavoro, 10.10.2005
- Decreto Ministeriale n. 174, titolo, Ministero del Lavoro, 31.05.2001
- Decreto Ministeriale, Adozione degli indicatori minimi da riportare negli attestati di qualifica professionale rilasciati dalle Regioni e Province autonome con allegato modello di attestato, Ministero del Lavoro, 12.03.1996
- Certificazione delle competenze e life long learning. Scenari e cambiamenti in Italia ed in Europa, I libri del Fondo sociale europeo, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Isfol, dicembre 2004
- I sistemi regionali di certificazione: Monografie, I libri del Fondo sociale europeo, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Isfol
- Organizzazione, apprendimento, competenze, I libri del Fondo sociale europeo, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Isfol.

I modelli e gli strumenti di riferimento che il partenariato si propone di adottare per la predisposizione di quelli definitivi sono:

- Decreto Ministeriale, Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino, Ministero del Lavoro, 10.10.2005, tenuto conto delle sperimentazioni regionali
- la decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, tenuto quindi conto dei seguenti due strumenti:
 - o Europass Supplemento al Certificato
 - o Europass Supplemento al Diploma.

4.7. La documentazione finale (WP-6 / preparazione HandBook)

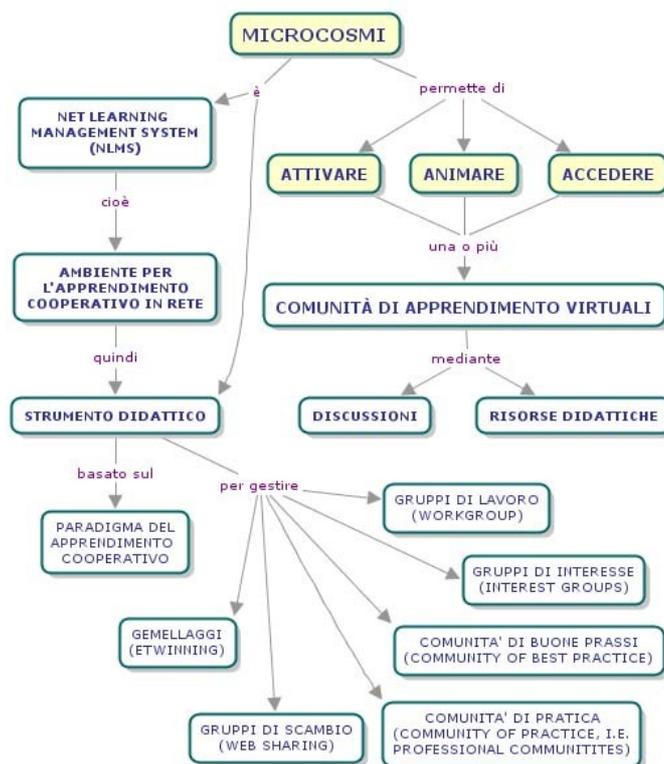
A conclusione del percorso didattico, della raccolta e dell'analisi dei risultati, è prevista la stesura di una descrizione dell'esperienza (*handbook*), corredata dai *learning objects* e dai prodotti finali degli studenti; tutti i materiali saranno resi disponibili in formato digitale al fine di sostenere la massima diffusione attraverso i siti web sia dei soggetti partner che dei soggetti istituzionalmente interessati all'iniziativa.

4.8. Strumenti a supporto per la formazione e la cooperazione in rete

Resa disponibile da ENAIP FVG, la **piattaforma** denominata “**Microcosmi**” è un ambiente di rete (NLMS - Net Learning Management System) progettato per favorire:

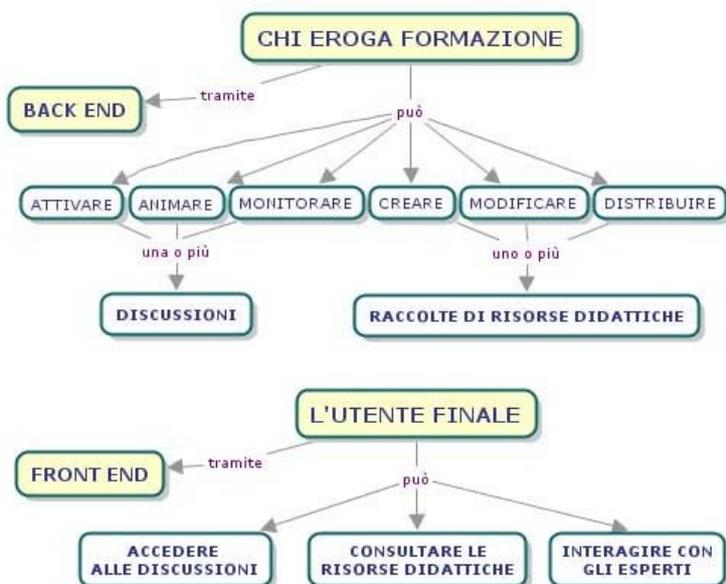
- organizzazione e attivazione
- monitoraggio e animazione
- accesso alle risorse

di comunità di apprendimento virtuali, cioè comunità di utenti che utilizzano la rete quale strumento/supporto per la trasmissione e lo scambio di conoscenza.



Le tipologie di utenti che possono beneficiare delle prestazioni supportate dal sistema sono:

- membri di comunità di apprendimento (utilizzeranno il front-end per accedere alle risorse didattiche e interagire con gli altri membri della comunità)
- gestori di attività formative basate sul cooperative learning (utilizzeranno il back-end dell'NLMS per organizzare la struttura della comunità e delle risorse ad essa collegate, ed il front-end per la gestione e il supporto metodologico della comunità)
- sviluppatori di risorse didattiche e-learning (utilizzeranno il back-end dell'NLMS per caricare i propri materiali didattici ed il front-end per supportare gli utenti che li utilizzano)

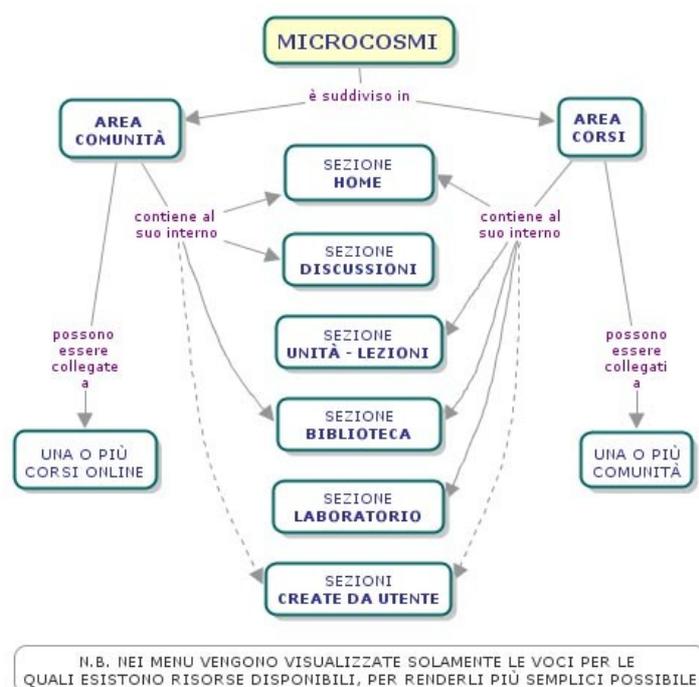


Microcosmi è costruito per operare sulla rete internet, ed è quindi accessibile agli utenti tramite un semplice browser (Explorer, Firefox, Netscape, ..); a ogni singolo utente viene richiesta solo la registrazione e la disponibilità di una casella di posta elettronica alla quale far pervenire eventuali comunicazioni, oltre che le credenziali per l'accesso al sistema.

Microcosmi è progettato a partire dal presupposto che il cardine attorno al quale ruota una comunità di apprendimento siano le discussioni, vale a dire gli scambi di domande/risposte che avvengono all'interno della comunità sul tema di riferimento, avviate o su stimolo degli utenti stessi o dagli esperti della materia (*matter experts*) e dagli animatori (tutor on-line) che sostengono le attività all'interno del gruppo. Facilitare le attività di scambio fra utenti è lo scopo dell'area "Comunità" di Microcosmi. Ad essa si accede direttamente quando si seleziona una comunità di discussione nella pagina di ingresso.

Permettere la fruizione delle raccolte di unità formative, lezioni, esercizi e test di verifica è lo scopo dell'area "Corsi" di Microcosmi. Ad essa si accede direttamente quando si seleziona un corso on-line nella pagina di ingresso.

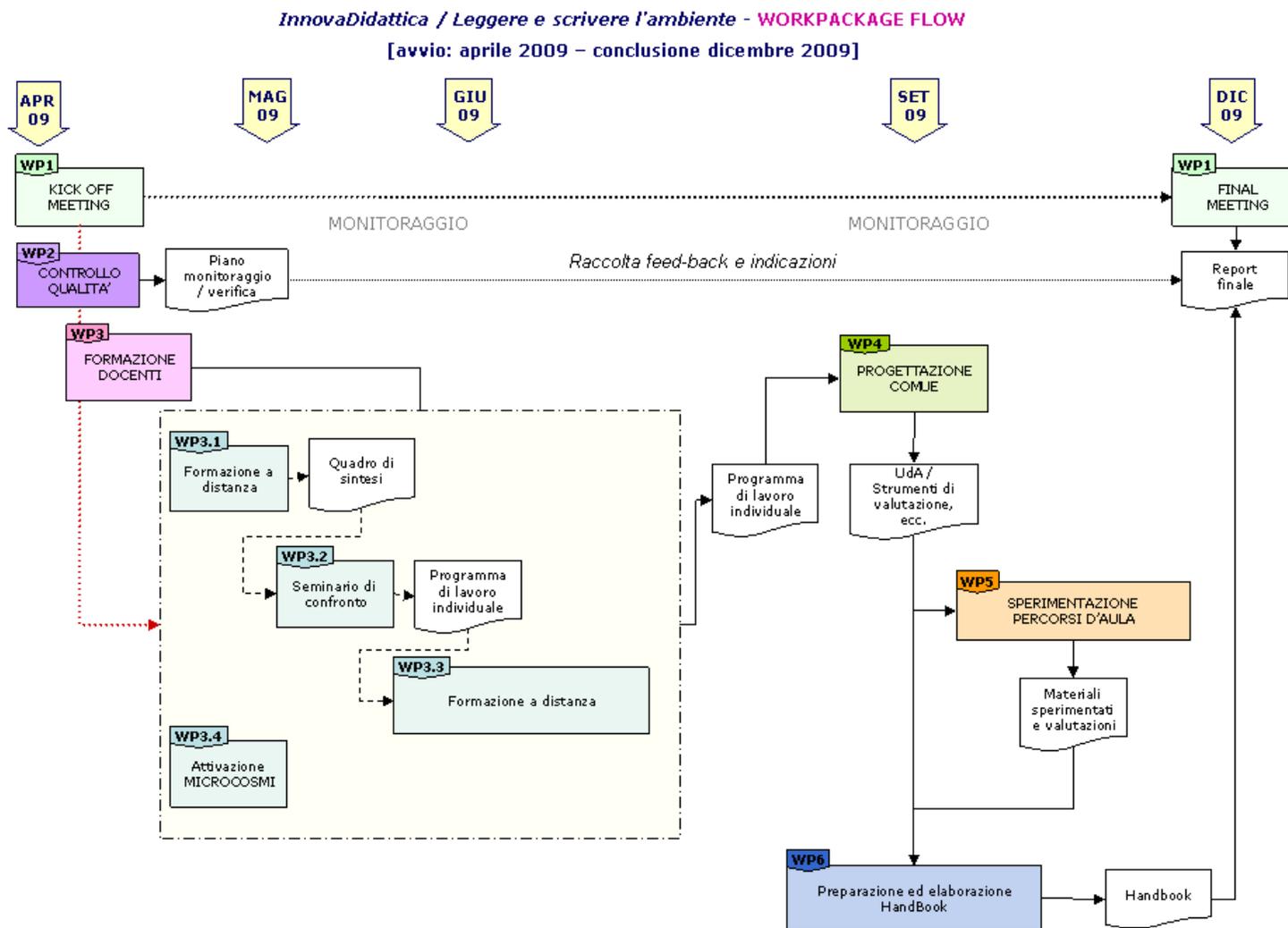
Raccogliere, riordinare, classificare e far circolare documenti è lo scopo della sezione "Biblioteca" del menu di Microcosmi. Questa sezione è presente sia nell'area Comunità che in quella Corsi.



All'interno dell'area Corsi è possibile attivare la sezione "Laboratorio", utile per distribuire, raccogliere, correggere e commentare esercitazioni, prove di apprendimento, project work e quant'altro sia con un rapporto uno a uno fra docente e discente, sia condividendo fra i partecipanti le loro elaborazioni e le correzioni degli elaborati. Infine può essere disponibile una sezione "Valutazione", all'interno della quale vengono immessi test e questionari per le esercitazioni e le verifiche di apprendimento relativi alle singole unità formative.

Se le sezioni standard previste da Microcosmi non dovessero essere sufficienti, il gestore della comunità o lo sviluppatore di risorse è in grado di aggiungere nuove sezioni, costituendo un menu personalizzato. A ciascuna di queste voci è possibile associare pagine web di qualunque tipo.

4.9 Cronoprogramma delle attività



5. I PARTNER DEL PROGETTO

5.1 Liceo Ginnasio F. PETRARCA

DESCRIZIONE ISTITUTO	
Denominazione ufficiale	Liceo Ginnasio Statale F. PETRARCA
Codice Meccanografico	TSPC02000N
Sito web	www.liceopetrarcats.it
e-mail	scrivici@liceopetrarcats.it
Sedi	Sede centrale, Via Rossetti, 74, Trieste (classi del ginnasio) Sede succursale, Largo S.Sonnino 3, Trieste (classi del liceo)
Indirizzi di studio	due indirizzi: classico e linguistico
Dimensioni	34 classi (12 di ind. Classico, 22 di ind. Linguistico), circa 700 allievi
Collocazione nel territorio e utenza	Centro città : accoglie studenti provenienti da comuni diversi della stessa provincia e alcuni anche dalla provincia limitrofa di Gorizia. Numerosi gli studenti stranieri (37), soprattutto nei corsi dell'indirizzo linguistico http://www.liceopetrarcats.it/intercultura_index.html
Caratteristiche	E' uno dei due licei classici di Trieste, di antica tradizione (1912); dagli anni '80 si è arricchito dell'indirizzo sperimentale linguistico, che ne è progressivamente diventato la componente numericamente dominante. Tra i due indirizzi esiste una forte integrazione: diversi docenti operano su cattedre che li comprende entrambi E' stata una delle prime scuole superiori della città a sperimentare l'autonomia didattica negli anni Novanta E' scuola polo per la formazione mat@bel (prossimamente Poseidon) http://www.liceopetrarcats.it/liceo/liceo.html
Esperienze di sperimentazione ed innovazione didattica	La scuola si distingue per una lunga tradizione di attività di ricerca-azione e di sperimentazione didattica, riconosciuta anche dalle numerose selezioni a livello nazionale della documentazione di <i>Best Practice</i> da parte di Gold Indire. Fin dagli anni '80 un gruppo di docenti della scuola è attivo nello studio e nella sperimentazione di utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica curricolare, non solo nell'area scientifica, ma specificamente nel campo degli apprendimenti linguistici. Alcuni esempi sono pubblicati nell'apposita pagina del sito del liceo: http://www.liceopetrarcats.it/sperimentazione/sperimentazione.htm ↓

Attrezzature tecnologiche	<p>Due laboratori di informatica in rete locale nelle due sedi, ciascuno con una decina di PC e proiettore; ulteriore piccolo laboratorio con 6 PC nella sede centrale; aula magna multimediale con proiettore</p> <p>Il laboratorio della succursale è attualmente in fase di adeguamento dell'impianto elettrico: comprende 15 PC nuovi con ambiente Linux</p>
PARTECIPAZIONE AL PROGETTO	
Classi partecipanti al progetto; discipline coinvolte	<p>Una classe quarta ginnasiale dell'indirizzo linguistico</p> <p>ITALIANO; LINGUA INGLESE; SCIENZE</p>
Docente referente	<p>EVELINA BATAGELJ (italiano e latino)</p> <p>batagelj@liceopetrarcats.it</p>

5.2 ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA

DESCRIZIONE ISTITUTO	
Denominazione ufficiale	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA
Codice Meccanografico	-
Sito web	www.enaip.fvg.it
e-mail	trieste@enaip.fvg.it
Sedi	<p>L'Enaip FVG realizza le sue attività a: Trieste, Pasian di Prato (UD), Cordenons (PN), Gorizia, Cervignano (UD) e Tolmezzo (UD). Quella di riferimento del progetto è:</p> <p>ENAIP FVG - Centro Servizi Formativi di Trieste Via dell'Istria, 57 34137 Trieste Tel. 040.3788888 / Fax 040.7606184</p>
Indirizzi di studio	<p>ENAIP FVG realizza percorsi di formazione professionale in obbligo d'istruzione sui seguenti profili professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manutentore di autovetture e motocicli - Autocarroziere - Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali
Dimensioni	Nell'anno formativo 2008/09 Enaip ha visto l'attivazione di 18 classi (6 prime, 6 seconde, 6 terze) per complessivi 349 allievi.

<p>Collocazione nel territorio e utenza</p>	<p>Il centro si trova in zona sostanzialmente centrale ed è riconosciuto come un punto di riferimento per la formazione professionale di base rispetto ai percorsi formativi attivati. L'utenza che usufruisce dei servizi formativi, considerata la varietà delle iniziative che vengono realizzate annualmente, può essere ricondotta alle seguenti classificazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - minori di 18 anni <ul style="list-style-type: none"> o formazione obbligatoria o formazione in integrazione curricolare o formazione in integrazione extra-curricolare - maggiori di 18 anni: <ul style="list-style-type: none"> o formazione in apprendistato o formazione post-diploma o formazione post-laurea o formazione di qualificazione professionale o formazione di specializzazione post-qualifica o aggiornamento e formazione permanente
<p>Caratteristiche</p>	<p>ENAIP Friuli Venezia Giulia è un importante punto di riferimento in Regione nell'ambito della formazione e della consulenza per lo sviluppo del capitale umano.</p> <p>Fondata nel 1979, ENAIP Friuli Venezia Giulia è un'impresa sociale senza fini di lucro che aderisce ad ENAIP Nazionale, promosso dalle ACLI nel 1951.</p> <p>Le attività sulle quali vi è l'accreditamento, ovvero una certificazione di un soggetto esterno, sono le seguenti:</p> <p>ORIENTAMENTO E COUNSELING, Percorsi e servizi per centrare i propri obiettivi personali e professionali.</p> <p>CONSULENZA AZIENDALE, Analisi dei fabbisogni, piani di formazione aziendale, formazione a distanza, individuazione di canali di finanziamento, gestione operativa dei progetti.</p> <p>FORMAZIONE D'IMPRESA, Formazione finanziata e su commessa per creare valore e generare aumento di competitività attraverso lo sviluppo del capitale umano.</p> <p>FORMAZIONE PROFESSIONALE, Corsi triennali di formazione tecnica per i giovani in uscita dalla scuola dell'obbligo e corsi abbreviati di qualifica per adulti.</p> <p>FORMAZIONE OBBLIGATORIA E PATENTI DI MESTIERE, Corsi di formazione obbligatoria e di preparazione al conseguimento di patenti e certificazioni. Per rispondere con professionalità al bisogno di adeguamento a leggi e regolamenti.</p> <p>SICUREZZA, Formazione per la sicurezza sul lavoro rivolta ad aziende, lavoratori, professionisti e a coloro che vogliono essere protagonisti nello sviluppo di un lavoro sicuro e ad ottemperare agli obblighi di legge.</p> <p>ECM, Progettazione e gestione di programmi di Educazione Continua in Medicina.</p> <p>E-LEARNING, Per offrire servizi e consulenze qualificate sul versante</p>

	<p>della formazione a distanza e della gestione di test e questionari online.</p> <p>FORMAZIONE PERMANENTE, Corsi di aggiornamento serale rivolti sia alle aziende che ai singoli interessati al proprio apprendimento, alla propria crescita, al proprio futuro.</p> <p>FORMAZIONE SUPERIORE, Percorsi per fornire a diplomati e laureati l'acquisizione di competenze altamente professionalizzanti ed immediatamente spendibili nel mercato del lavoro.</p> <p>TIROCINI E STAGE, Programmi individuali per sperimentare progetti di inserimento professionale mediante una diretta conoscenza del mondo del lavoro.</p> <p>PER GLI STRANIERI, Percorsi per rispondere ai bisogni di stabilità degli stranieri e fornire strumenti per la conquista dei diritti di cittadinanza sociale.</p> <p>FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO, Formazione obbligatoria rivolta ai dipendenti assunti con contratto di apprendistato.</p> <p>INNOVAZIONE E RICERCA, Progettazione e gestione operativa di programmi di formazione e consulenza per la formazione di tecnici della ricerca e dell'innovazione.</p> <p>PROGETTI SPECIALI, Programmi speciali e di grande valore sociale, spesso di dimensione internazionale, progettati per rispondere a bisogni di qualificazione e riqualificazione.</p> <p>STRADEBLU, Programmi di training per garantire il successo delle persone e delle aziende sviluppando professionalità e competenze trasversali di alto profilo.</p>
Esperienze di sperimentazione ed innovazione didattica	<p>Tra quelle da citare sicuramente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettazione per competenze oramai consolidata in tutti i progetti gestiti da ENAIP FVG su tutte le filiere formative sulle quali l'Agenzia Formativa interviene realizzando percorsi formativi. Considerando la forte valenza del legame tra formazione e lavoro, i modelli di progettazione sono
Attrezzature tecnologiche	<p>All'interno del Centro Servizi Formativi di Trieste sono disponibili diverse aule d'informatiche tutte connesse in rete intranet/internet, dotate in media di 20 postazioni in ognuna delle quali sono accessibili sia applicativi di Office Automation che di natura tecnico-professionale.</p>
PARTECIPAZIONE AL PROGETTO	
Classi partecipanti al progetto; discipline coinvolte	<p>Si prevede il coinvolgimento delle classi afferenti agli indirizzi meccanico ed elettronico presenti presso il Centro.</p>
Persona referente	<p>Paola Stuparich / p.stuparich@enaip.fvg.it</p>
Docenti partecipanti	<p>In questa fase si prevede di coinvolgere i docenti dell'area informatica e sicurezza (gestione dei prodotti e dei rifiuti delle lavorazioni).</p>

5.3 I.S.I.S. DA VINCI - DE SANDRINELLI

Descrizione Istituto	
Denominazione ufficiale	I.S.I.S. "Leonardo da Vinci" I.T.C. con sperimentazione ITER "Leonardo da Vinci" con annesso I.P.S.S,C.T.S. "Scipione de Sandrinelli"
Codice meccanografico	TSIS001002
Sito web	www.davincits.it
Sedi	Via Paolo Veronese,3 Trieste
Indirizzi di studio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istituto Tecnico Commerciale con sperimentazione ITER 2. Istituto Professionale ad indirizzo <ol style="list-style-type: none"> a. economico-aziendale b. turistico c. servizi sociali
Dimensioni: numero classi e allievi a.s. 2008/2009	Numero classi: 31 Numero allievi: 634
Utenza	L'utenza è estremamente diversificata sia sul piano culturale che su quello sociale. Si registra una rilevante presenza di allievi di lingua nativa diversa dall'italiano (circa il 20%); frequentano l'istituto 24 allievi diversamente abili.
Caratteristiche dell'Istituto	<p>L'I.S.I.S. è nato nel 1998 per effetto del processo di razionalizzazione richiesto dal DPR 233/1998. L'accorpamento dei due Istituti, il Tecno Commerciale e l'Istituto Professionale, ha costituito un'eccezionale occasione di sperimentazione sul piano organizzativo e didattico. Il progressivo passaggio dalla dimensione "binaria" a quella "pluralistica", con l'integrazione ormai consolidata tra i vari indirizzi, è stato sostenuto da modelli avanguardistici; si pensi al "Gruppo didattico", che costituisce da anni la testa di ponte dell'Istituto per quanto riguarda l'analisi e la traduzione pratica delle proposte e dei decreti ministeriali.</p> <p>Le parole d'ordine dell'Istituto, alla base del POF, sono "accoglienza" e "integrazione"; tanto in riferimento alla percentuale rilevante di allievi stranieri e di alunni diversamente abili.</p> <p>Recentemente è iniziato un percorso di sensibilizzazione nei confronti degli allievi affetti da dislessia, che, essendo caratterizzati da difficoltà di apprendimento, spesso sono esposti all'insuccesso scolastico a causa della mancata identificazione del d.s.a.(disturbo specifico di apprendimento) del quale soffrono.</p> <p>www.davincits.it</p>
Esperienze di sperimentazione ed innovazione didattica	Prescindendo dalle caratteristiche proprie degli Istituti Tecnici e Professionali, che prevedono l'interazione con enti esterni e la centralità dell'esperienza di <i>stage</i> , va segnalata la partecipazione dell'Istituto ad esperienze di ricerca-azione tese alla produzione di modelli di riferimento nella didattica indirizzata agli allievi diversamente abili (cf. Triesteabile, I-care, Scuole aperte), alcune di queste in rete con altri Istituti di istruzione secondaria di primo e di

	secondo grado. Particolare rilievo hanno assunto esperienze di integrazione tra allievi abili e diversamente abili (cf. Progetto Creatività, Progetto Sport integrato).
Attrezzature tecnologiche	Si dispone di quattro laboratori di informatica, di un'aula video (una seconda aula video è attualmente inagibile), di un laboratorio di chimica, di un'aula di storia dell'arte, di un'aula di musica, di un laboratorio per il restauro, di un laboratorio di Metodologie operative. E' presente anche un laboratorio linguistico, per il quale si prevede un intervento di ristrutturazione.
PARTECIPAZIONE AL PROGETTO	
Classi partecipanti al progetto e discipline coinvolte	Una classe prima dell'Istituto Professionale "de Sandrinelli" ITALIANO; LINGUA INGLESE; SCIENZE.
Docente referente	ROBERTO SPAZZALI (Italiano e storia)

5.4 I.C. DIVISIONE JULIA

Descrizione Istituto	
Denominazione ufficiale	Istituto Comprensivo Divisione Julia
Codice meccanografico	TSIC813004
Sito web	www.ic-divisionejulia.it
Sedi	Viale XX settembre, 26 (scuola secondaria 1°) Via Giotto (scuola F.Dardi e infanzia Miela Reina)
Dimensioni: numero classi e allievi a.s. 2008/2009	4 sezioni scuola dell'infanzia 14 classi scuola primaria 23 classi scuola secondaria allievi n° tot 903 (approssimativo considerando i continui ingressi o trasferimenti)
Utenza	L'Istituto si colloca in centro città. L'utenza riferita agli alunni immigrati si attesta intorno al 25%. Frequentano le scuole dell'Istituto ragazzi di famiglie che abitano in centro città o hanno genitori che lavorano presso enti, uffici e negozi.

<p>Caratteristiche dell'Istituto</p>	<p>L'Istituto comprensivo si è formato nell'anno 2000 con l'unione di tre gradi scolari: infanzia, primaria e secondaria di primo grado. La scuola secondaria è di antica origine, molto nota è stata frequentata da tanti cittadini triestini, già liceo Petrarca porta ancora segni architettonici di pregio, è tutelata dalla Soprintendenza alle Belle arti. La scuola primaria F.Dardi è stata ristrutturata nell'anno 1995 dopo un incendio che ha richiesto un intervento significativo. Nello stesso edificio ha sede la scuola dell'infanzia Miela Reina che ospita 4 sezioni con circa 100 alunni.</p>
<p>Esperienze di sperimentazione ed innovazione didattica</p>	<p>L'I.C. Divisione Julia ha al suo attivo moltissimi progetti che vanno dalla musica (Sarà Banda, musica corale, progetti musicali) al teatro: "Spettatore consapevole" è un progetto che vede coinvolti oltre 450 fra studenti, docenti e genitori in un lavoro atto alla preparazione di spettacoli che si svolgono presso i teatri Rossetti e Verdi. E' attiva una forte progettualità sportiva e innovazioni informatiche (Blog per ragazzi, giornalino scientifico, progetto dispersione attraverso l'arte). Presso la scuola secondaria ha sede l'esperimenteroteca del CIRI (Centro Interdipartimentale di Ricerca Didattica) che offre ai docenti possibilità di formazione in questo settore grazie al contributo dell'Università di Trieste; vi sono poi sperimentazioni di chimica con l'uso del laboratorio sito al pianterreno dell'edificio e attualmente in uso alla sc. Secondaria di secondo grado A.Volta. La progettazione attuale prende in considerazione l'uso delle LIM (Lavagne Interattive Multimediali). Per quanto concerne la seconda lingua vi sono partenariati con la Francia, la Spagna, l'Austria e la Grecia. Attraverso il CLIL sono stati progettati l'uso delle lingue francese e inglese per Unità di Apprendimento.</p>
<p>Attrezzature tecnologiche</p>	<p>Un'aula multimediale attrezzata. Videoproiettori, registratori, macchina fotografica digitale.</p>
<p>PARTECIPAZIONE AL PROGETTO</p>	
<p>Classi partecipanti al progetto e discipline coinvolte</p>	<p>Una classe terza MATERIE LETTERARIE, LINGUA FRANCESE, TECNOLOGIA E INFORMATICA</p>
<p>Docente referente</p>	<p>PAOLA GESSI - MATERIE LETTERARIE</p>

5.5 I.C. DANTE ALIGHIERI

Descrizione Istituto	
Denominazione ufficiale	I.C Dante Alighieri
Codice meccanografico	TSIC80800L
Sito web	www.dante.trieste.it
Sedi	Via Giustiniano, 7 Via degli Archi, 4
Dimensioni: numero classi e allievi a.s. 2008/2009	32 classi per un totale di 692 alunni
Utenza	L'istituto Comprensivo "Dante Alighieri" ha un bacino d'utenza esteso su tutto il territorio della provincia: gli alunni provengono sia dal comune di Trieste, che dai comuni limitrofi e anche da fuori provincia. In questi ultimi anni è aumentato il numero di alunni immigrati (provenienti soprattutto dai paesi dell'est e dalla Cina).
Caratteristiche dell'Istituto	<p>L'istituto si compone della sezione Scuola Secondaria di primo grado e Sezione Scuola Primaria "Aldo Padoa". L'edificio, che ospita la scuola secondaria di primo grado e il Liceo Classico "Dante Alighieri", risale al 1935. L'edificio è collocato nel centro della città, nella zona dove si concentrano le attività commerciali e del terziario (uffici, banche e assicurazioni). E' vicina alle sedi del Palazzo di Giustizia, della Rai e alle sedi di enti pubblici - Regione e Provincia - e alla sede centrale delle Poste.</p> <p>La sede della Scuola Primaria, situata in via Archi 4, è stata completamente ristrutturata e rinnovata ed è dotata di ampio giardino.</p> <p>L'istituto comprensivo è stato uno dei primi istituti della città a sperimentare l'autonomia didattica</p> <p>http://www.dante.trieste.it</p>
Esperienze di sperimentazione ed innovazione didattica	Partecipazione dell'istituto alla rete di scuole provinciali che sta elaborando un curriculum territoriale con relativa valutazione e certificazione delle competenze
Attrezzature tecnologiche	L'istituto è dotato di 2 aule informatiche con postazioni multimediali, collegamento internet a banda larga e videoproiettore, di un'aula di informatica mobile con postazioni multimediali interconnesse e connesse a internet con wi-fi, con ripetitore schermo docente e "passaggio gessetto". La connessione wi-fi su metà della scuola cui si può accedere ad internet dalle aule tradizionali. E' inoltre dotato di un'aula video e di un'aula lingue attrezzate.
PARTECIPAZIONE AL PROGETTO	

Classi partecipanti al progetto e discipline coinvolte	Una classe terza ITALIANO, LINGUA INGLESE, MATEMATICA E SCIENZE
Docente referente	FABIANA DEGRASSI - INGLESE

5.6 I.C. G. ROLI

Descrizione Istituto	
Denominazione ufficiale	ISTITUTO COMPENSIVO GIANCARLO ROLI
Codice meccanografico	TSMM018008@ISTRUZIONE.IT
Sito web	http://istituto-rolis.blogspot.com
Sedi	via Sergio Forti 15; via Alpi Giulie 23; Via Monte Peralba 19; Loc. Domio 72; Dolina 210, Dolina 419; Dolina 200
Indirizzi di studio	Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo grado
Dimensioni: numero classi e allievi a.s. 2008/2009	Numero allievi a.s. 2008/2009: 851 suddivisi in 6 classi scuola dell'Infanzia, 26 classi Scuola Primaria e 17 classi Scuola Secondaria di primo grado
Utenza	<p>La popolazione in età scolare (bambini ed adolescenti) è molto elevata e proviene, in molti casi, da famiglie con difficoltà socioculturali ed economiche considerevoli e con conseguenze evidenti sul processo di crescita dei giovani.</p> <p>La scuola, in particolare la primaria, accoglie anche nelle varie classi una quindicina di bambini rom ospiti di un campo situato a qualche chilometro di distanza.</p>
Caratteristiche dell'Istituto	<p>La scuola è situata alla periferia della città di Trieste, in un rione di insediamenti relativamente recenti, dovuti alla forte espansione di comprensori di edilizia popolare e dove sono presenti fenomeni risaputi di disagio sociale.</p> <p>E' già funzionante nell'ambito dei servizi per il territorio attivati dal Comune di Trieste una struttura che all'interno del progetto "Il Portierato Sociale" (Programma Habitat, salute e sviluppo sociale della comunità) che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli abitanti di aree urbane degradate. Il Portierato opera come servizio, con sede all'interno dell'area bersaglio dell'intervento, preposto a fare da filtro fra le esigenze della popolazione e l'intervento delle istituzioni. In quest'ottica partecipa attivamente anche l'Istituto Comprensivo Roli rappresentato dai docenti referenti per la tematica della dispersione.</p>

	L'idea di sviluppare un progetto mirato all'orientamento e alla continuità con particolare riferimento agli assi culturali linguistico-comunicativo e matematico-scientifica è indubbiamente un'occasione importante per lo sviluppo di un curriculum integrato (conoscenze - abilità - competenze) oltre ad essere un'esigenza pedagogica e culturale, quanto mai evidente nel contesto del plesso di scuola di cui si tratta, impegnata a creare situazioni adeguate ad una popolazione giovane proiettata ad un futuro "europeo" ed al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona.
Esperienze di sperimentazione ed innovazione didattica	Classe di indirizzo musicale in ordinamento
Attrezzature tecnologiche	Laboratorio di informatica , collegamento internet, videoproiettore
PARTECIPAZIONE AL PROGETTO	
Classi partecipanti al progetto e discipline coinvolte	Una classe terza della sede di Borgo San Sergio MATERIE LETTERARIE, LINGUA STRANIERA, MATEMATICA E SCIENZE + INSEGNANTE DI SOSTEGNO
Docente referente	ADRIANA VATTA, MATERIE LETTERARIE

6. ALLEGATI

6.1 Esempio di Unità di Apprendimento

Il quadro che segue viene presentato a titolo esemplificativo, come riferimento da discutere e rielaborare in sede di progettazione comune dai docenti delle scuole coinvolte nella ricerca-azione: gli obiettivi, le attività, le UdA, pertanto, non sono determinanti e potranno venir modificati.

Alcune proposte che si deciderà di non sviluppare nel modulo della scuola o nelle singole UdA potranno costituire proseguimenti di attività dopo l'esperienza, in quanto inseribili organicamente nella programmazione annuale delle classi.

Scuola	Liceo Ginnasio F. Petrarca	
Classe	Quarta ginnasio	
Titolo Modulo	<i>Leggere e scrivere l'ambiente: risparmiare energia, differenziare i rifiuti</i>	
Durata	30 ore	
Discipline	Italiano, Inglese, Scienze (+ TIC)	
Obiettivi generali	Competenze chiave di cittadinanza Competenza <ul style="list-style-type: none"> · a cui si tende in particolare, · di cui verificare i livelli raggiunti, · da perseguire nel corso di tutto il biennio Altre competenze chiave di cittadinanza considerate nella valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ○ Comunicare → <i>Comprendere</i> messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) → <i>Rappresentare</i> eventi, fenomeni, principi, concetti, nome, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) ○ Collaborare e partecipare ○ Agire in modo autonomo e responsabile
	Competenze relative all'asse dei linguaggi Lingua italiana <ul style="list-style-type: none"> ○ Letture ○ Scrittura Lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> ○ Comprendere, utilizzare e riflettere su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società ○ Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi ○ livello QCER A2, relativamente al campo semantico considerato (rifiuti) <ul style="list-style-type: none"> - comprendere semplici testi e messaggi - ricercare informazioni

		- scrivere correttamente brevi testi
	Competenze relative all'asse scientifico-tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> ○ Osservare, descrivere, analizzare fenomeni ○ Riconoscere il ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente considerato come sistema ○ Conoscere i concetti di sviluppo sostenibile e di impatto ambientale
Unità di apprendimento	Italiano (16 ore)	<ul style="list-style-type: none"> ○ UdA 1 - Riassumere (8 ore) ○ UdA 2 - Riscrivere testi (8 ore)
	Inglese (8 ore)	<ul style="list-style-type: none"> ○ UdA 3 - Differenziare i rifiuti
	Scienze (6 ore)	<ul style="list-style-type: none"> ○ UdA 4 - Differenziare i rifiuti
UdA 1	Italiano (8 ore)	RIASSUMERE
Tema		<i>Risparmiare energia / Differenziare i rifiuti</i>
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> · Saper riassumere testi con dimensioni e scopi definiti · Saper utilizzare a questi fini strumenti digitali 	
Attività	<ul style="list-style-type: none"> ○ Riassumere testi orali 	<ul style="list-style-type: none"> · Prendere appunti · Rielaborarli
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Riassumere testi scritti <ul style="list-style-type: none"> · Espositivi · Narrativi 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il riassunto: caratteri, tipologie, funzioni ○ Esercitazioni (con tecniche digitali) <ul style="list-style-type: none"> ✓ Lettura <ul style="list-style-type: none"> · Comprensione > Strategie di lettura · Individuazione informazioni · Selezione informazioni · Riorganizzazione informazioni ✓ Scrittura <ul style="list-style-type: none"> · Riduzione del testo (cancellare, generalizzare, nominalizzare, unificare...) · Unificazione, integrazione · Operazioni linguistiche (coesione, omogeneità temporale, controllo lessicale,...)
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Leggere e costruire mappe 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Leggere: espandere nodi e relazioni di mappe ○ Scrivere: riassumere concetti e informazioni in nodi e relazioni di mappe
Materiali	Testi espositivi Testi narrativi Mappe mentali e concettuali	Da definire
Strumenti	Laboratorio di informatica in rete	<ul style="list-style-type: none"> · Videoscrittura · Scrittura in piccoli gruppi · Ricerca nella rete
Forme di verifica	<ul style="list-style-type: none"> - Prodotti delle esercitazioni, individuali e di gruppo - Prova scritta finale individuale 	Riassunto di lunghezza e scopo definito

Valutazione	Criteria corrispondenti agli obiettivi prefissati	
UdA 2	Italiano (8 ore)	RISCRIVERE TESTI <ul style="list-style-type: none"> ○ preparare e riscrivere in sintesi un'intervista ○ leggere e interpretare dati
Tema		<i>Differenziare i rifiuti</i>
Obiettivi specifici	Riscrivere testi	<ul style="list-style-type: none"> · Compiere trasformazioni - tra varietà diamesiche (parlato > scritto) - tra formati diversi(non continui > continui e viceversa) - tra tipologie testuali diverse (t. espositivo > t. regolativo)
Attività	<ul style="list-style-type: none"> ○ Preparare domande per un'intervista (al responsabile del servizio smaltimento rifiuti del comune di TS) ○ Ricrivere in sintesi il testo di un'intervista orale ○ Stilare un codice di comportamento 	<ul style="list-style-type: none"> · Riassumere problemi in domande · Comprendere risposte orali · Prendere appunti · Espandere appunti in testi coerenti e coesi · Sintetizzare l'appreso secondo il modello di un testo regolativo
Materiali	<ul style="list-style-type: none"> ○ Testo orale di un'intervista al responsabile del Servizio Comunale Smaltimento Rifiuti ○ Materiali informativi vari, cartacei e in rete 	Possibile ipotizzare una visita alle strutture comunali preposte alla differenziazione e allo smaltimento dei rifiuti (in compresenza con l'insegnante di scienze)
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> ○ Laboratorio di informatica in rete ○ Registratore, fotocamera, videocamera ○ Appunti individuali 	
Forme di verifica	In itinere: osservazione delle attività dei singoli e dei gruppi Finali: prodotti dei gruppi	
Valutazione	Criteria corrispondenti agli obiettivi prefissati	